La seconda tappa del Giro aereo d'Europa

Il ritiro della squadra italiana in seguito a incidenti ai piloti Suster e De Angeli

ROMA, 23

Durante la seconda tappa del Giro aereo d'Europa l'aeroplano del pilota Suster, giunto presso Albenga, è caduto al suolo in seguito a rottura dell'ala destra. Il pilota, proiettato in aria, è stato salvato dal paracadute. Il motorista Bruno Muratori è deceduto. L'apparecchio del pilota De Angeli, mentre tagliava il traguardo di Cannes, ha subito la rottura in volo di un alerone che ha provocato lo sbandamento e successiva caduta dell'apparecchio in terreno acquitrinoso. L'equipaggio è incolume.

In seguito agli incidenti, probabilmente dovuti a difetto costruttivo dell'aeroplano, il Ministero dell'Aereonautica, per non esporre a pericolo gli equipaggi, ha ordinato il ritiro della squadra riservisti dal Giro aereo d'Europa ed ha incaricato il Gen. Tacchini, comandante la Zona aerea di Milano, di procedere, in unione ad una Commissione di ufficiali tecnici dell'Arma, ad una rigorosa inchiesta, allo scopo di accertare le responsabilità della ditta costruttrice.

Il tipo di apparecchio impiegato nel Giro aereo d'Europa era stato regolarmente classificato ed aveva ottenuto il certificato di navigabilità dal Registro Aeronautico. *(Stefani).*

Seidemann a Parigi

ROMA, 23

La seconda tappa Roma-Parigi ha avuto come la precedente un inizio velocissimo. Roma ha visto stamane all'alba partire 31 concorrenti dei 33 che avevano condotto a termine la prima tappa. Il germanico Junk per la rottura del mozzo dell'elica perdeva parecchie ore nella riparazione e soltanto alle 11 poteva spiccare il volo. Il francese Arnoux per il cattivo funzionamento del motore doveva far ritorno al campo donde era partito pochi minuti prima.

La partenza da Roma

L'Aeronautica era rappresentata sul campo dal Generale Todeschini per il Ministro Balbo, dai Generali Valle, Lombardi, Pellegrini e Ferrari. Era pure presente l'Ambasciatore di Germania, von Schubert. Una grande folla si era ammassata per il lungo fronte nei pressi del campo dove il Generale Lombardi, alle 6 precise, ha abbassato la bandiera per il «via». Gli apparecchi di Massenbach e del francese Nicolle, che era arrivato a Roma da Rimini ieri sera alle 10 assieme a quello di Orlinski, hanno decollato l'uno dopo l'altro in modo perfetto. Il velivolo di Nicolle è stato più tardo. Ha volato per lungo tratto a bassa quota poi si è spinto lentamente sulla scia dei suoi più veloci avversari. Comprendiamo, vedendo il suo volo lento, come l'aviatore abbia impiegato da Rimini a Roma (228 km.) circa tre ore.

Alle 6.5 parte il secondo gruppo di cinque apparecchi tra i quali sono Morzick, Fretz e von Cuno. Nel terzo gruppo c'è l'italiano Stoppani. Del quarto gruppo fanno parte solo gli apparecchi di Zwirko e di Seidemann che era stato il primo ad atterrare a Roma. Quindi decolla il quinto gruppo composto di Hirth, Suster, Viazzo e Kleps. Di quattro apparecchi è anche composto il sesto gruppo che conta De Angelis, Lombardi, Stein e il francese Delmotte. Alle 6.30 parte il settimo gruppo con Colombo, «leader» della classifica, Marienfeld e il francese Duroyon. Quindi gli apparecchi di Poss, Giedgowd, Lusser e Karpinski compongono l'ottavo gruppo che si libra nel cielo luminoso alle 6.35. Infine parte l'ultimo gruppo alle 6.40. Ne faceva parte anche il tedesco Junk che è stato poi costretto a rimanere a terra e a ripartire solamente quattro ore dopo.

Il veloce ritmo della gara

La gara prende subito un ritmo assai veloce e già alle 7.16 i tedeschi Massenbach e Morzick giungono a Firenze. Colombo vi arriva alle 7.40, seguito da Poss alle 7.47 e da Karpinski alle 7.58. Durante il volo Roma-Firenze, Papana è stato costretto ad atterrare su un campicello presso Greve ed ha capotato. Il meccanico e il pilota sono illesi.

La corsa prosegue veloce ed i velivoli passano Bellinzona dirigendosi verso Torino dove attende un folla foltissima. Alle 10 si ode un rombo di motori e alle 10.7 scendono sul campo i tedeschi Seidemann e Massenbach. Colombo arriva quando l'attesa si è fatta spasmodica. Con Colombo arriva un grosso gruppo tra cui gli italiani Suster, Lombardi, De Angeli e Viazzo.

Da Torino ad Albenga la gara non muta ritmo. Ma presso Albenga si è avuto a lamentare un incidente all'apparecchio di Suster. Per l'irregolare funzionamento del motore che si ripercuoteva in grandi vibrazioni all'ala, Suster si è dovuto lanciare col paracadute da bassa quota. Il motorista Muratori è deceduto. Gli altri aviatori hanno proseguito verso Cannes e vi sono arrivati in questo ordine: Seidemann alle 11.19, Massenbach alle 11.22, Colombo alle 11.52, Hirth, alle 12.28, Morzick alle 12.28, Zwirko alle 12.30.

Presso Cannes un altro apparecchio italiano ha avuto un incidente: il pilota De Angeli, mentre stava per tagliare il traguardo, subiva in volo la rottura di un alerone. L'incidente provocava lo sbandamento dell'apparecchio che cadeva in un terreno acquitrinoso. Il velivolo è semidistrutto, ma l'equipaggio è fortunatamente incolume.

Le probabilità di vittoria di Zwirko

Anche gli altri italiani, tranne Colombo, erano fermati da incidenti e non potevano proseguire per Lione, dove Seidemann arrivava alle 12.58, Massenbach alle 13.40, Colombo alle 13.41. Colombo stava per ripartire quando è venuto l'ordine del ritiro della squadra italiana dal Giro aereo i cui componenti, tranne Colombo, erano fermi a Cannes.

La corsa proseguiva senza soste verso San Gallo, Stoccarda, Bonn e Parigi, dove il solo Seidemann ha potuto giungere alle 19.50, appena 10 minuti prima della chiusura del controllo. L'altro veloce tedesco, Massenbach, è rimasto fermo a Bonn. Si ignora se i tedeschi sieno riusciti a superare nella classifica generale anche il polacco Zwirko che manteneva il secondo posto dopo Colombo. Ma comunque sieno andate le cose, nella seconda tappa, appare assai probabile che il polacco possa ottenere la vittoria in questo Giro aereo d'Europa.

Quattro aerei stanno per iniziare la transvolata dall'America all'Europa

NEW YORK, 23

Quella d'oggi è una grande giornata d'inizio di voli transatlantici verso la Europa. Nelle prime ore di stamane i due aviatori norvegesi Thor Soblerg e Karl Petersen hanno lasciato Long Island per Harbour Grace con l'intenzione di riprendere domani il volo per la traversata atlantica diretti ad Oslo. Essi sono stati poco dopo seguiti da due altri giovani aviatori, Lee e Bechkon, che tentano pure il volo transatlantico in direzione di Oslo e che sono partiti alle 10.15, ora di New York, da Bar Vernot diretti ad Harbour Grace (Terranova). Infine la «famiglia volante» ha ripreso il volo a destinazione di Saint John (Nuova Brunswick). Essa è composta del sig. Giorgio Hutchinson, della moglie, delle due bambine loro figlie, che hanno rispettivamente sei ed otto anni, e di quattro uomini di equipaggio, un navigatore, un meccanico, un radiotelegrafista ed un fotografo. Sono in tutto otto persone e l'apparecchio è diretto ad Edimburgo, nella Scozia, facendo tappa nella Nuova Brunswick, ad Harbour Grace, in Groenlandia ed in Islanda.

Frattanto la data di ritorno di Mollison non è ancora decisa. Sebbene sia improbabile che venga più a lungo ritardata, la partenza dipende sempre dalle condizioni del tempo e dalle condizioni fisiche dell'aviatore. Mollison si mostra impaziente di ritornare in Inghilterra, mentre i meccanici lavorano per mettere in perfetta efficienza il suo piccolo «Tignola». «Appena gli esperti di meteorologia daranno il permesso, prenderò l'aria; non vedo l'ora di essere a casa e spero di arrivarci sabato», egli ha detto. Oggi intanto la municipalità di New York ha dato un ricevimento in suo onore nel palazzo di città. (Radio Stefani).

Il record di due aviatrici americane

CURTISS FIELD, 23

Le due aviatrici americane Marsalis e Traden hanno atterrato dopo 196 ore di volo, battendo così di 73 ore il record femminile di durata con rifornimento in volo.

I film primi in graduatoria al Festival di Venezia

VENEZIA, 23

E' terminato oggi lo spoglio delle schede del «referendum» indetto fra il pubblico che ha frequentato gli spettacoli della prima esposizione internazionale d'arte cinematografica. Sommati i voti raccolti per ogni film, risultano primi in graduatoria in ordine assoluto i seguenti film: «Il dottor Jekyll e Mr. Hyde», «A nous la liberté», «Verso la vita», «Il fallo di Madelon Claudet», «Ragazze in uniforme». A tutte le Case produttrici partecipanti è stato consegnato un diploma che la Biennale ha fatto appositamente incidere in legno da Bruno D'Osimo in una tiratura unica di esemplari numerati.

Manifestazioni pescherecce a Bari per la Fiera del Levante

BARI, 23

Il Comitato nazionale per gli studi e per la propaganda peschereccia, per disposizione dell'Augusto presidente S. A. R. il Duca di Genova, ha promosso alcune interessanti manifestazioni pescherecce in occasione della prossima Fiera del Levante. In seguito ad accordi intervenuti con la presidenza della Fiera, nei giorni 9 e 10 p. v. avrà luogo una completa rassegna delle forze pescherecce della regione pugliese ed un raduno di pescatori e di studiosi dei problemi dell'industria peschereccia. Numerose sono le adesioni pervenute da enti e ditte alla mostra della pesca, nella quale figureranno anche le varie forme relative allo sfruttamento delle acque interne. Particolare sviluppo, poi, sarà dato alle manifestazioni di carattere propagandistico per l'incremento del consumo ittico, sia con larga distribuzione di pesci a prezzi ridottissimi, durante tutto il periodo della Fiera, sia con il funzionamento di moderne friggitorie. Alla riuscita di tali manifestazioni contribuiranno efficacemente le organizzazioni dei produttori, dei pescatori e dei commercianti di pesce.

Due minorenni fermati sull'altare dal veto dei parenti

LONDRA, 23

Un romanzo d'amore è rimasto per ora interrotto ed è oggetto di molti commenti. Il giovane produttore cinematografico John Amery, figlio del deputato ed ex Ministro L. S. Amery, doveva ieri sposare miss Una Evelina Wing, una bella attrice di 22 anni, ma un'ora prima che si celebrassero gli sponsali sono arrivati all'ufficio di stato civile di Chelsea due telegrammi spediti da Lord e Lady Greemwood, zio e zia del fidanzato in cui si diceva di non permettere il matrimonio, dato che l'Amery era ancora minorenne. Più tardi è giunta pure una dichiarazione consimile della madre della fidanzata. Per quanto contrariati i due giovani dicono di essere armati di pazienza.

L'agitazione degli agricoltori americani

Episodi di violenza a Sioux City

CHICAGO, 23

L'agitazione degli agricoltori per protestare contro i bassi prezzi di vendita dei prodotti è entrata in una fase acuta non priva di episodi di violenza, come a Sioux City dove 300 agricoltori hanno impedito ai prodotti della campagna di affluire in città. Distribuitisi sulle varie strade d'accesso a Sioux City hanno messo in libertà il bestiame vivo che veniva condotto al macello e che si è sparso nei campi, hanno rovesciato i carri del latte, così che il prezioso alimento è da due giorni insufficente al bisogno. Anche le strade che conducono alla vicina Omaha sono sorvegliate da nuclei di agricoltori, che pure qui impediscono il rifornimento agricolo della città. L'agitazione è specialmente diretta all'aumento dei prezzi del grano e del bestiame grosso e piccolo.

Gli indici pubblicati dal Governo di Washington per i mesi di giugno e di luglio segnano un leggero aumento del costo della vita e rivelano una diminuzione stagionale del 3 per cento nella disoccupazione. *(United Press).*

L'appello di Roosevelt all'«uomo dimenticato»

NEW YORK, 23

Facendo appello direttamente all'«uomo dimenticato» perchè contribuisca con il suo dollaro alle spese per la campagna elettorale invece che fare assegnamento sui fondi delle grandi società finanziarie e industriali, Franklin Roosevelt, il candidato democratico alla Presidenza, ha stabilito un nuovo principio senza precedenti nella politica americana. *(R. S.).*

18 milioni di squilibrati negli S. U.

NEW YORK, 23

In una relazione che il dott. Landmann di New York ha presentato al 3.o Congresso internazionale di eugenetica, calcola che il numero delle persone pazze o mentalmente deficienti negli Stati Uniti sia intorno ai 18 milioni. Il Congresso, che è ora qui riunito e che raccoglie gli scienziati di tutte le parti del mondo, ha lo scopo di studiare i mezzi di diffondere nel pubblico le nozioni di genetica e di eugenetica e nello stesso tempo si occupa dello sviluppo del genio e della creazione del super-uomo dal punto di vista fisico e mentale.

Glorie secolari adunate a Porta Pia

Il Museo storico del bersagliere

ROMA, 23

Una delle cerimonie più importanti delle prossime grandiose manifestazioni dell'adunata dei bersaglieri è senza dubbio quella dell'inaugurazione del museo storico del Corpo.

Questa del museo storico è una vecchia passione dei bersaglieri. Soprattutto i vecchi figli di Lamarmora ne facevano una malattia! Tutti coloro che avevano trascorso la loro intera vita militare nei bersaglieri ogni tanto richiamavano l'attenzione del Governo e dell'Associazione bersaglieri sul problema del museo del Corpo.

Il letto di Lamarmora

E' stata l'Associazione bersaglieri a risolvere il problema e la soluzione è stata così felice che tutti i valorosi e vecchi Generali del Corpo hanno voluto testimoniare all'on. Melchiori la loro gratitudine. La soluzione è stata questa: dal momento che a Porta Pia si erigeva il monumento al bersagliere perchè non portarvi anche il museo storico? L'Associazione ha trovato che il museo si poteva ottimamente collocare nel caseggiato costruito fra i due portali di Porta Pia.

Il Governatore di Roma è venuto incontro alla iniziativa dell'Associazione, che il Duce aveva subito pienamente approvato e che aveva avuto anche il consenso del Ministero della Guerra.

Così da oltre sei mesi il Generale Martinengo di Villagana commissario del museo e che già comandò a Roma, subito dopo la guerra, una brigata di bersaglieri si è posto all'opera. In sei mesi il museo è stato fatto. Tutto un secolo di glorie è racchiuso negli ampi saloni creati per ospitare la storia dei bersaglieri. Si incominciò col 1836 con notevole materiale documentario sul fondatore dei bersaglieri. C'è perfino il letto e la sella di Alessandro Lamarmora e dal 1836 al 1918 si passa attraverso tutte le guerre d'indipendenza, la guerra di Crimea ove Lamarmora morì ucciso da un morbo crudele, le guerre coloniali con tutti i loro trofei fino all'ultima guerra con tutte le sue fulgide figure di eroi.

Vi è una sala dedicata alle Medaglie d'oro. Vi è anche un lato destinato ai bersaglieri caduti per la Rivoluzione fascista: e sono molti.

Figure fulgidissime

Come giustamente il Duce riconobbe l'anno scorso ricevendo le rappresentanze dei bersaglieri di tutta Italia, i figli di Lamarmora hanno portato al Fascismo tutto il loro giovanile ed irruente entusiasmo. Così abbiamo visto dei martiri gloriosi ed indimenticabili accanto agli eroi della guerra: coloro che vinsero e coloro che salvarono la Vittoria. Ci sono anche una grande fotografia e alcuni documenti di Feliciano Pignotti, il bersagliere del 12.o caduto il 28 ottobre 1922 agli ordini dell'allora tenente Melchiori per consegnare la sua caserma al Duce a Milano.

Ci sono religiosamente custoditi, i cimeli di Enrico Toti, amorosamente raccolti e ricordo di una gesta leggendaria, che è gloria di Roma e del corpo piumato. E quante e quante figure care ai bersaglieri balzano fuori da quelle pareti fra tanti cimeli, fra busti in bronzo e quadri ad olio! Ecco Emilio De Bono tra i bersaglieri dell'11.o in Tripolitania nel 1911, ecco vicino a lui l'allora capitano Coralli, decorato con una medaglia d'argento, ecco Gustavo Fara, figura leggendaria di soldato e di italiano; ecco il Generale Leoncini medaglia d'oro e il Generale Vaccari medaglia d'oro e il capitano Giulietti medaglia d'oro e l'on. De Carli, medaglia d'oro ed altri ancora che con loro potranno essere presenti alla grande esaltazione del valore bersaglieresco. Ed ecco coloro che non ci saranno: lungo elenco di eroi caduti nell'adempimento del più alto dovere. Solo nell'ultima guerra i bersaglieri morti sono stati 32.000 e di molti di essi il museo ha raccolto cimeli, documenti, ritratti.

Il Duce bersagliere

Ecco il ricordo di Gino Bucella medaglia d'oro venuto ad arruolarsi per liberare il suo Trentino e caduto sulla via di Trento, ecco la memoria delle medaglie d'oro Cardelli, Carli, Caretti, d'Angelo, De Bernardi, Generale Di Maria, Generale Gotti, Griffo, Lollini, Lusi, Maifreni, Mancini, Merli, Ottolini, Poggi, Pallotti, Pellas, Piragino, Prestinari, Riva Villa Santa, Rovino, Rolandi, Rossi, Scandaliato, Saloni, Scianna, Stasi, Scirè, Suarez, Verdirosi, Vitali ed altri ancora, che sono stati decorati delle più alte ricompense al valore. Balza da una parete la fotografia di un viso noto: Achille Starace; ha sul petto l'ordine militare di Savoia, una medaglia d'argento e quattro di bronzo al valor militare. Ma una cosa abbiamo serbato per ultimo; perchè la più gradita: il Duce bersagliere. Il museo storico del bersagliere non poteva ignorare il grande commilitone, anche se Egli ha voluto far sapere che non voleva particolari riguardi e ci teneva a restare un numero di matricola fra i valorosi decorati del corpo. Ma possono i bersaglieri dimenticare ciò che debbono al loro salvatore? Fu Mussolini infatti che non volle sopprimere il corpo dei bersaglieri. Così il sacrario del bersaglierismo italiano è sorto a Porta Pia. Quando gli italiani potranno visitarlo ne saranno ammirati.

4000 Avanguardisti dei Fasci all'estero alla grande adunata di Roma

ROMA, 23

Da Asiago giungerà domani a Roma il primo scaglione degli Avanguardisti italiani all'estero ed altri ne seguiranno nei prossimi giorni, radunandosi nella collina di Monte Sacro, alle porte di Roma, dove sta sorgendo il «Campo Mussolini» dei Fasci all'estero. Gli Avanguardisti italiani residenti oltre confine si trovano ora al campo di Asiago, in Liguria e sulle coste adriatiche e affluiranno in numero complessivo di 4000.

Domenica 28 corrente il «Campo Mussolini» sarà completo. Ne assumerà il comando Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero. Durante la loro permanenza a Roma, gli Avanguardisti effettueranno visite ai monumenti e la sera del 1.o settembre, in Piazza di Siena, eseguiranno un saggio ginnico-corale. Il campo si chiuderà il 3 settembre. I quattromila graditi ospiti provengono da 25 Stati diversi e sono tutti figli di lavoratori italiani emigrati all'estero. L'inquadramento delle 14 coorti componenti il campo è fatto con ufficiali della M. V. S. N., scelti tra gli Avanguardisti stessi.

S. E. Starace rientrato a Roma

ROMA, 23

Il Segretario del Partito, che ha assistito alla prima fase delle manovre del R. Esercito, è rientrato ieri sera a Roma e vi si tratterrà fino a domani sera 24. Il 25 rientrerà nella zona delle manovre, dove rimarrà fino al termine di esse.

S. E. Starace ha ricevuto, presentatogli dall'on. Ascione, il camerata Giovanni Fabris destinato a Bari quale segretario dell'Unione Sindacati fascisti dell'agricoltura.

La Regina e l'appello di una madre per il rimpatrio della salma del figlio

CASTELLAMMARE DI STABIA, 23

Durante la recente guerra cino-giapponese, la R. Nave «Carlotto» fu inviata a Sciangai per la tutela e la sicurezza dei diritti dei nostri connazionali dimoranti nella Concessione italiana. Fra l'equipaggio era imbarcato sulla «Carlotto» il nostro concittadino marinaio Vincenzo Donnarumma, che durante le operazioni di imbarco e sbarco cadde nel fiume, restando vittima del proprio dovere.

Comunicata la dolorosa notizia alla vecchia madre, questa si rivolse a S. M. la Regina per ottenere che la salma del suo povero figliolo fosse qui trasportata. E la Regina, al cui cuore materno e benefico non si ricorre mai invano, ottenne dal Ministro della Marina il permesso di questo trasporto. La salma del Donnarumma è giunta nel nostro porto a bordo di un cacciatorpediniere. Il Podestà, Generale Raimondo, dispose che i funerali fossero fatti a spese del Comune. Le esequie ebbero luogo ieri partendo dal R. Cantiere e riuscirono oltremodo solenni.

Il Principe Umberto nel Sannio

S. GIORGIO DEL SANNIO, 23

E' qui giunto S. A. R. il Principe Ereditario, ossequiato dalle autorità e accolto con manifestazioni fervidissime dalla popolazione.

La morte del Vescovo di Forlì

FORLI', 23

E' morto stamane all'età di 85 anni S. E. Raimondo Jaffet, Vescovo di Forlì. Da 37 anni era assistente al Soglio Pontificio e commendatore della Corona d'Italia. Questa sera S. E. il Prefetto e il Commissario federale si sono recati a rendere omaggio alla salma. I funerali avranno luogo giovedì.

Londra festeggia i cinque audaci italiani

giunti a forza di remi da Pavia

LONDRA, 23

Questo pomeriggio, con un anticipo di 5 minuti sull'ora prevista, alle 15.55 la «Vivere pericolosamente», la yole di mare sulla quale cinque studenti del G. U. F. di Pavia hanno compiuto a forza di remi il tragitto Pavia-Londra, attraccava al pontile di Westminster Bridge, compiendo così la parte più pericolosa della sua impresa. Le nostre autorità, i numerosi italiani e gli sportivi inglesi che attendevano i nostri, prorompevano in un lungo applauso cui i cinque studenti rispondevano col grido di «Viva l'Italia!».

L'assedio dei fotografi

Gli allievi del Collegio «Carlo Borromeo» di Pavia, dott. Gandellini di Brescia capovoga e organizzatore dell'impresa e i laureandi in medicina Cavallero da Selizzano, Morisi da Busto Arsizio, Croato da Brescia e Testone da Varese ponevano il piede nella metropoli, dopo il lungo e faticoso navigare. Le autorità convenute ad attendere i vogatori erano capeggiate dal cav. Vianello in rappresentanza dell'Ambasciata e tra gli altri abbiamo notato il Segretario del Fascio, i presidenti dell'Unione combattenti, dell'Associazione alpini, del Circolo cooperativo italiano e di altre associazioni italiane ed anglo-italiane.

Un nugolo di fotografi e giornalisti inglesi erano sul pontile ed ogni fase dello sbarco è stata abbondantemente ripresa. Due ore dopo le edizioni serali dei giornali di Londra uscivano già con le fotografie dei nostri cinque audaci e le loro impressioni sul viaggio.

Gli studenti sbarcati sul pontile furono avvicinati dalle nostre autorità, che si complimentarono vivamente con loro per la riuscita della bella impresa. Gli studenti sono stati invitati a colazione per domani all'Ambasciata e per stasera a un ricevimento familiare in loro onore al Club cooperativo.

Finito il ricevimento ufficiale, e dopo aver posato per fotografi e cinematografisti e aver distribuito autografi ai tifosi inglesi e agli italiani che li attorniavano e gli assediavano, i cinque studenti prendevano di nuovo posto nell'imbarcazione per dirigersi al «Leander Rowing Club». Poichè al ponte di Westminster vi è soltanto la stazione dei battelli della navigazione fluviale i nostri venivano invitati a recarsi ai Putney, sobborgo a monte del fiume, dove hanno sede le maggiori società britanniche di canottaggio. Dal pontile del ponte di Westminster si telefonava a Putney e quando i nostri arrivavano colà trovavano ad attenderli numerosi sportivi e dirigenti di varie società di canottaggio, che li colmavano di complimenti e di cortesie.

Tra i canottieri londinesi

Il presidente del «Leander Rowing Club», la società di canottieri di Cambridge che ha formato il famoso otto che è stato battuto a Los Angeles dagli indiavolati livornesi, metteva a disposizione dei nostri il personale del Circolo e dava disposizioni perchè l'imbarcazione italiana fosse ricoverata nei capannoni della società. Quindi i nostri venivano invitati nella sede del Club, dove veniva offerto loro un rinfresco. Questo ricevimento intimo ha assunto un alto significato morale, perchè intorno ai nostri cinque si erano adunati, si può dire, i rappresentanti delle maggiori società britanniche di canottaggio, tutti i veterani di gare nazionali e internazioni, e quindi conoscitori profondi che apprezzavano altamente la bellezza dello sforzo compiuto dall'equipaggio del «Vivere pericolosamente».

Intanto, facendosi sera, giungevano a Putney numerosi membri delle società di canottaggio. Sparsasi la voce dell'arrivo degli italiani una folla si riuniva intorno al club e quando i nostri giovani uscivano dovevano subire un altro assalto di appassionati inglesi che gli interrogavano e volevano stringere loro la mano.

I nostri potevano infine sciogliersi dalla folla e salire su un taxi salutati da un centinaio di giovanotti e ragazze, che rispondevano col saluto romano al saluto romano degli studenti italiani.

I cinque vogatori ritornavano così al centro di Londra e si recavano all'albergo. Stasera essi venivano intrattenuti al circolo cooperativo dal presidente cav. Calderoni.

«Italy, Mussolini»

Abbiamo avvicinato questa sera i vogatori ed essi ci hanno dichiarato la loro soddisfazione per l'impresa compiuta, che non è stata scevra di pericoli. Ovunque i nostri vogatori hanno incontrato persone che li hanno cortesemente aiutati. Ma il fatto che li ha maggiormente colpiti è stato l'affettuoso applauso che hanno ricevuto lungo tutto il corso del Tamigi.

Il dott. Cavallini e i suoi compagni sono partiti stamane alle 11 da Gravesend, dove ha inizio il Tamigi propriamente detto. Essi calcolavano di arrivare a Londra verso le 16 e come abbiamo detto arrivarono con straordinaria puntualità. Dopo l'ultima parte del viaggio dalle persone incontrate lungo il fiume i nostri navigatori hanno ricevuto dimostrazioni inaspettate che non dimenticheranno mai più.

Da Gravesend a Londra il Tamigi non è che un immenso porto e i nostri, che avevano ricevuto cortesie dagli sportivi di tutte le Nazioni e in genere da persone di condizione elevata, non si immaginavano mai più che avrebbero ricevuto altrettante dimostrazioni di simpatia dagli operai del porto.

In breve oggi su tutto il percorso del Tamigi dalle foci a Londra era corsa la voce che un equipaggio italiano proveniente in barca a remi dall'Italia stava risalendo il fiume. Dai ponti, dai battelli fluviali, dalle navi che solcavano il fiume o che erano ancorate alle rive, operai, passeggeri, equipaggi scrutavano le acque e all'apparire dell'imbacazione italiana agitavano in segno di saluto i fazzoletti, applaudivano e gridavano: «Italy, italian, Mussolini!».

Molte barche da diporto si avvicinavano. I nostri e i passeggeri scambiavano saluti e auguri e le signorine, sempre intraprendenti, protendevano i cartoncini per l'autografo.

Tragico salto di un torpedone

Un morto e quindici feriti

BOLZANO, 23

Verso le 10 di ieri un torpedone turistico proveniente da Rabensberg (Württenberg) con a bordo 22 persone, giunto alla discesa di San Valentino della Mutta presso l'abitato di Burgusio, sembra per un improvviso guasto ai freni, è precipitato lungo la scarpata cozzando contro un albero e capovolgendosi in un prato sottostante. L'autista è rimasto leggermente ferito e si trova attualmente all'Ospedale di Malles, piantonato. Tra i viaggiatori vi sono un morto, tale Schmidt, di 21 anni, e 15 feriti di cui uno agonizzante e altri cinque gravissimi. Tutti i feriti si trovano all'Ospedale di Malles.

Drammatico ratto di una ragazza

NAPOLI, 23

Lo scorso mese l'appaltatore Luigi Tucci chiese ma non ottenne la mano della signorina Lidia Buffardi dimorante a Giuliano. Il Tucci, deciso a far sua la ragazza a tutti i costi, colla complicità di quattro suoi amici e di una donna è riuscito a rapire la signorina, mentre in compagnia di sua madre ritornava dalla chiesa. Il rapimento è avvenuto nei pressi delle colonne di Giuliano in circostanze quanto mai drammatiche.

I rapitori, infatti, erano tutti armati di fucili e rivoltelle e con tali armi hanno tenuto a bada la madre della ragazza e alcuni contadini che alle grida delle due donne si erano raccolti sul posto. Il Tucci ha portato con sè la ragazza in automobile, allontanandosi in direzione di Napoli, mentre i compagni si disperdevano per le vicine campagne. Fino a questo momento i carabinieri hanno potuto arrestare soltanto i complici del rapitore ed hanno fermato poi i genitori del Tucci, nella speranza che essi si decidano a indicare con precisione la località nella quale il Tucci si nasconde.

Il tesoro d'una banda di ladri sequestrato dalla polizia a Bruxelles

BRUXELLES, 23

La polizia ha fatto improvvisamente una perquisizione in una casa di via del Polo, occupata da un autista pubblico di nome De Ker e dalla sua amante Adele Courtois. Colà ha trovato riunita tutta una banda di ladri specializzati nello svaligiamento di case di arte e gioiellerie. Sono state sequestrate enormi quantità di refurtiva per l'ammontare di parecchi milioni di franchi. La polizia ha proceduto a sei arresti, fra i quali i nominati padroni di casa e certi Giorgio Derache e Luigi Ruchon: questi primi quattro sono sudditi francesi. Gli altri due arrestati sono sudditi italiani e si tratta di una coppia di cui l'uomo si chiama Manusardi e la donna Maria Pagotto. Sembra che costoro siano soltanto una parte della banda di ladri che a Bruxelles e in tutto il Belgio organizzava da molti mesi delle vere spedizioni notturne condotte con tanta intelligenza e perizia che la polizia non era mai riuscita a trovarne le tracce.

L'industriale Gini morto a Lisbona

LISBONA, 23

E' qui deceduto l'industriale Pietro Gini da Torino. *(United Press).*

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 23

Premio Vallinfreda: 1) «Adonea»; 2) «Bronte»; 3) «Oriente». Tot.: 6, 5, 5.

Premio Vicalvi: 1) «Azur»; 2) «Pallio»; 3) «Baia del Re». Tot.: 30, 16.50, 16, 22.

Premio Vicovaro: 1) «Plucky»; 2) «Alraune»; 3) «Wren». Tot.: 5, 5, 5.50.

Premio Vallecorsa: 1) «Aquila»; 2) «Violetta the Great»; 3) «Capriceuse II.». Tot.: 19.50, 8, 9.50, 9.

Premio Valmontone: 1) «Radiosa»; 2) «Laura Hall»; 3) «Minuetto». Tot.: 9.50, 7, 14.50, 14.

Premio Vallerotonda: 1) «Angeleno Zomrecht»; 2) «Conte Attilio»; 3) «Tempesta». Tot.: 20, 8, 11.50, 15.

Premio Vallepietro: 1) «Miss Jockey»; 2) «Fatma Original»; 3) «Michelangelo». Tot.: 12, 5.50, 6, 6.

Le corse a S. Siro

MILANO, 23

Premio Vallone: 1) «Tatiana Garner»; 2) «Costante»; 3) «Peppino». Tot.: 12, 9, 12, 22.

Premio Caviano: 1) «Ginestra Todd»; 2) «Baron Jockey»; 3) «Baron Garner». Tot.: 104, 16.50, 6.50, 8.50.

Premio Bobbio: 1) «Corniola»; 2) «Miraggio»; 3) «Lord Jockey». Tot.: 8, 6.50, 13, 12.

Premio Guastalla: 1) «Isotta Ingomar»; 2) «Gattina». Tot.: 6.50, 6, 6.50.

Premio Ceresio: 1) «Trianella»; 2) «Baruffa»; 3) «Apollo d'oro». Tot.: 109, 25, 12.50, 14.50.

Premio Vighignolo: 1) «Scolastica»; 2) «Girolin»; 3) «Montebello». Tot.: 31, 6, 6, 6.50.

Premio Verganino: 1) «Calumet Comps»; 2) «Grace Dickman». Tot.: 11, 6.50, 5.50.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

E' stata radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato la R. cannoniera «Augusta».

A bordo della «Campania» è partito da Livorno per una breve crociera nel Tirreno il primo scaglione dei 147 giovani dichiarati idonei nel concorso di ammissione all'Accademia navale. La nave toccherà Portoferraio, Genova, S. Margherita, La Spezia, Viareggio e farà ritorno il 6 settembre. Completato il periodo di tirocinio avranno luogo gli esami per la definitiva ammissione all'istituto.

DALL' ESTERO

L'aiutante dell'esercito repubblicano irlandese ha pubblicato una dichiarazione in cui dice che il castello di Donamon non fu occupato con la forza, ma che un gruppo di volontari inermi vi si riunì la settimana scorsa semplicemente per accamparvisi. La dichiarazione aggiunge che l'esercito repubblicano non è un'organizzazione segreta.

Durante i funerali di un aviatore polacco che ha trovato la morte due giorni fa in una sciagura aviatoria, altri due apparecchi sono precipitati al suolo a Poznan. I due aeroplani si sono scontrati a circa 200 metri d'altezza. Gli aviatori hanno trovato la morte.

Miss Madeleine Slade, la fervente seguace di Gandhi, inglese di nascita, è stata condannata a un anno di carcere per essere entrata in Bombay senza la necessaria autorizzazione della polizia.

Sono stati scoperti a Praga 30 quadri di illustri pittori italiani.

Nei porti neozelandesi. In seguito alla conferenza fra armatori e lavoratori dei porti, il lavoro è stato ripreso in tutti i porti della Nuova Zelanda, in attesa che la vertenza venga nuovamente discussa.

Candelaria Brausoler è stata di nuovo interrogata dal giudice istruttore. Essa ha ripetuto di avere ucciso il sedicente Principe di Borbone per difesa personale, poichè era stata da lui minacciata essendosi rifiutata di accompagnarlo in un viaggio di cui ignorava lo scopo e la destinazione.

L'avvocato difensore di Gorguloff si è recato stamane al Ministero della Giustizia ed ha presetnato una domanda di revisione del processo. La domanda è basata sul peggioramento che sarebbe avvenuto nello stato mentale del condannato ed è appoggiata da lettere scritte dei dottori Legrain e Lagre.

Studente istriano perito in una sciagura alpinistica

BELLUNO, 23

Due studenti ventenni, Andrea Depiera fu Vittorio, da Rovigno d'Istria, e Carlo Bianchetti di Pietro, di Genova, entrambi residenti a Torino, sono rimasti vittime di un'ardita ascensione sul Civetta in Val Cordevole. Giunta la sera di domenica scorsa al rifugio Sonnino sul Coldai, vi passarono la notte e lunedì mattina per tempo iniziarono l'ascesa per raggiungere la cima del Civetta.

Ad essi si era unito un alpinista tedesco, Emilio Curt Schiefert, da Lipsia, di 43 anni, il quale ad un certo momento, non sentendosi bene, rinunciava alla scalata. Egli stava ritornando al rifugio quando udì alle sue spalle un rombo sordo e, voltatosi, vide un masso precipitare nel baratro da un'altezza di duecento metri assieme a due forme umane. Dal rifugio partirono immediatamente alcune squadre di soccorso, ma purtroppo inutilmente.

Il cadavere del Bianchetti fu rinvenuto subito, mentre quello del Depiera fu potuto raggiungere soltanto questa mattina. Le salme dei due disgraziati giovani furono pietosamente composte nel cimitero di Fusine. Si ritiene che la sciagura sia avvenuta per la friabilità della roccia.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	764.2	29	24	sereno, calmo
Roma	765.3	34	20	sereno, calmo
Torino	766.0	32	19	un quarto coperto
Milano	765.6	32	19	un quarto coperto
Genova	766.7	30	25	sereno, legg. mosso
Venezia	764.7	30	25	sereno, legg. mosso
Firenze	765.8	34	21	sereno
Ancona	764.1	33	25	sereno, legg. mosso
Bologna	765.5	32	23	sereno
Napoli	764.9	32	23	sereno, calmo
Taranto	764.5	32	22	sereno, legg. mosso
Palermo	764.7	31	21	sereno, calmo
Catania	765.2	33	23	sereno, legg. mosso
Cagliari	766.9	29	21	sereno, legg. mosso
Tripoli	765.0	28	22	½ cop., legg. mosso
Messina	765.5	35	17	½ cop., legg. mosso
Trento	765.0	35	19	mezzo coperto
Fiume	763.3	30	24	sereno, legg. mosso
Bari	764.7	27	19	sereno, calmo
Sanremo	765.6	29	20	sereno, calmo
Bengasi	764.2	29	20	½ cop., legg. mosso
Rodi	759.1	28	23	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Permangono le aree depressionarie sul mare glaciale, sulla Polonia e sul Mar di Levante. Regime di alta pressione sul rimanente d'Europa, con aree di massimo sull'Inghilterra, sul Tirreno e sulla Russia meridionale.

Probabilità: Tempo generalmente buono, con leggeri annuvolamenti sulle regioni settentrionali, cielo in prevalenza sereno altrove. Predominio di correnti deboli o moderate intorno ponente sulla Val Padana e l'alto versante tirrenico, intorno tramontana sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Visibilità mediocre per foschia. Mare calmo e poco mosso.

COMUNICATI

DEPOSITO DEL 6.o REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA IN GORIZIA

Avviso di concorso

E' aperto un concorso a mezzo di licitazione privata per il servizio delle confezioni e riparazioni calzature della truppa. E' condizione essenziale per i concorrenti:

a) Comprovare la propria idoneità morale, con un certificato dell'Autorità del luogo.

b) Comprovare la propria capacità tecnica e finanziaria con certificato d'iscrizione alla Camera di commercio.

c) Comprovare la propria qualità di esercente abituale.

d) Comprovare la propria serietà, solvibilità ed onestà.

I documenti di cui sopra, unitamente alla domanda del concorrente, per essere ammesso alla licitazione, dovranno pervenire a questo Deposito non più tardi del giorno 25 settembre 1932.

L'ufficiale rogante:
Capitano MANTESE GAETANO

Vendita fallimentare

Vendonsi al miglior offerente, non sotto il prezzo di stima di lire 25.519.05, le merci, l'arredamento del negozio e i mobili d'abitazione di compendio della massa fallimentare «Negozio Mode Fratelli Semo».

L'inventario è ispezionabile presso il curatore. Le offerte in busta chiusa, accompagnate da un vadio del 10%, dovranno presentarsi al curatore entro il 31 agosto 1932.

Il curatore: **rag. GUIDO PALESE**
Via D. Rossetti N. 36 - Tel. 84-96

CRONACA DELLA CITTÀ

Problemi della circolazione

Pedoni, ciclisti e Codice della strada

Sul dibattuto problema della circolazione stradale un automobilista competente in materia c'invia la seguente lettera meritevole di considerazione. Se essa può sembrare unilaterale, resta tuttavia vero che nell'interesse di tutti, tutti, anche i pedoni e i ciclisti, hanno il preciso dovere di osservare la legge. Ma ecco la lettera:

«In numerose città italiane le autorità podestarili si stanno vivamente preoccupando del traffico urbano, e spesso con la cordiale e competente collaborazione degli Automobile Clubs, vengono adottati provvedimenti tecnici e legali atti a rendere il più possibile disciplinata e quindi più rapida e più sicura la circolazione.

Per forza di cose, le redini della necessaria disciplina imbrigliano specialmente, oggi, pedoni e ciclisti. Perchè non gli automobilisti? Perchè già da tempo gli automobilisti si sono piegati alla disciplina, sotto l'imperio della legge, dapprima, e spontaneamente dopo quando, cioè, si sono convinti che la disciplina stessa torna a vantaggio di tutti ed è realmente un bene dal quale si trae un reale vantaggio.

Il vigile e i pedoni

Giorni or sono abbiamo avuto occasione di trattenerci in breve conversazione con un vigile urbano il quale, dopo avere per molti mesi prestato lodevole servizio di regolamentazione del traffico dei veicoli, era stato addetto «ai pedoni», ossia a far rispettare la «mano» ai pedoni. Ebbene, il vigile ci ha dichiarato con tutto candore che era stanco e demoralizzato per il suo servizio perchè: «agli automobilisti facevo cenno con la clavetta di arrestarsi o proseguire, e loro, salvo rarissime eccezioni per disattenzione, si arrestavano o proseguivano. Con i pedoni, invece, debbo sgolarmi continuamente, pregarli di rispettare la legge, cercare di convincerli e far finta di non udire le inevitabili proteste spesso eccessive, eludere le continue gherminelle e, infine, nella migliore ipotesi, essere obbedito con una alzata di spalle o con qualche parola pronunciata a denti stretti non di augurio o di approvazione. Un servizio faticoso e sgradito».

Questo ci dichiarava il vigile e noi, francamente, abbiamo dovuto constatare che aveva ragione: e la constatazione è avvenuta dopo una attenta osservazione compiuta per le vie della città. Ebbene, questo significa che pedone e ciclista — sissignore anche il ciclista — non hanno neppure in formazione quella che si potrebbe chiamare la coscienza della necessità di una disciplina della circolazione.

Provvedimenti e regolamenti

Le autorità podestarili, allora, adottano provvedimenti tecnici ed emanano regolamenti. Così abbiamo letto in questi giorni che in questa o in quella città, è fatto divieto ai pedoni di attraversare le strade in punti diversi degli incroci, o quando agli incroci, vigili o semafori non diano «via libera«, che è proibito ai pedoni di abbandonare il marciapiede per ingombrare la carreggiata; che è fatto divieto ai ciclisti di procedere appaiati... e così via.

Non loderemo mai abbastanza lo spirito informatore di questi provvedimenti e anzi vorremmo che in questa azione sul «problema» della circolazione, si ingenerasse una provvida emulazione fra le varie città, emulazione che, in definitiva, si tradurrebbe in una gara per la posizione di avanguardia nel campo dell'ordine, del progresso, della modernità, e ci auguriamo che i provvedimenti presi a Milano, a Bologna, a Roma ecc. sieno seguiti ovunque con saggia prontezza. Ci rendiamo conto però che la «prontezza» da noi vivamente auspicata, urta contro un ostacolo necessariamente ritardatore, quale è quello dello studio dei provvedimenti da adottare, della approvazione di questi provvedimenti e, infine, della loro emanazione e applicazione.

La legge c'è: basta applicarla

Tuttavia, a facilitare l'opera delle autorità podestarili esiste il Codice della Strada, ossia il R. D. L. 2 dicembre 1928-VII, n. 3179, che, pur non esesndo perfetto, è abbastanza completo, ed offre largo modo di disciplinare con immediatezza la circolazione, sol che lo si voglia applicare.

Quali sono, nelle città, gli utenti della strada più indisciplinati? Ciclisti e pedoni, pedoni e ciclisti. Ebbene? Ebbene, non v'è bisogno di emanare regolamenti urbani, perchè i ciclisti nelle ore notturne portino il fanale acceso, avanti, e la gemma riflettente, rossa, posteriormente: l'art. 51 del Codice Stradale è chiaro ed esplicito: soltanto non viene fatto rispettare. Non è necessaria la promulgazione di speciali norme perchè i ciclisti non ingombrino la circolazione, andando a gruppi o quando la circolazione stessa sia congesta: basta applicare l'art. 53 del Codice Stradale.

I pedoni non si tengono sui margini della strada, costituiscono ingombro, non tengono la mano, circolano o sostano sulla parte della strada riservata ai veicoli, attraversano la strada senza cautela o diagonalmente strade, piazze e crocevia? C'è provvidenzialmente l'art. 56 del Codice Stradale.

Bene, benissimo, dunque, per i provvedimenti tecnici e legali diretti a meglio disciplinare il traffico stradale, e a piegare sotto la necessaria disciplina quegli utenti i quali, oggi, sfuggono: ciclisti e pedoni, ma intanto si ricordi che c'è un Codice della Strada e si applichi, senza pericolose debolezze, senza dannose esenzioni.

E' questo l'invito che rivolgiamo alle autorità podestarili: in attesa di far meglio domani, fare bene oggi: ossia esigere da parte di tutti indistintamente gli utenti il rispetto del Codice della Strada, della legge che già esiste e che pedoni e ciclisti ignorano, perchè non l'hanno mai appresa e perchè nessuno l'ha mai insegnata loro praticamente.»

Nelle Aziende municipali

L'ing. Cobolli-Gigli alle Aziende Riunite e il cav. uff. Lucatelli alle Tranvie

Come abbiamo riferito nell'edizione serale di ieri, il Podestà sen. Pitacco ha deliberato la nomina dell'ing. comm. Giuseppe Cobolli-Gigli a presidente della Commissione amministratrice delle Aziende Riunite dell'acqua, gas, elettricità, al posto del cav. uff. Carmelo Lucatelli, il quale, a sua volta, passerebbe all'Azienda delle tranvie comunali. Tale movimento trae le sue origini dal volontario ritiro dalla carica di presidente dell'Azienda tranviaria dell'ing. Mazorana, che tante benemerenze seppe acquistarsi per le sue intelligenti iniziative, per l'operosità e per l'amore con cui per vari anni esercitò la delicata carica, alla quale lo aveva chiamato la fiducia dei reggitori del nostro Comune.

La nomina dell'ing. Cobolli-Gigli a capo delle Aziende Riunite risponde a un criterio squisitamente tecnico, nè la scelta poteva essere migliore sia dal punto di vista della capacità specifica dell'uomo, sia per le sue belle qualità di energia e di senso pratico.

Le Aziende Riunite in questi ultimi mesi avevano subito due gravi perdite con la morte del segretario generale, il dott. Nicoli, uno fra i più intelligenti e sperimentati alti funzionari del nostro Comune, e del rag. Della Martera, amministratore geniale nonchè profondo conoscitore delle Aziende e particolarmente dell'Azienda del gas, che dirigeva con singolare acume e con un senso d'indiscutibile modernità.

Sotto la direzione del cav. uff. Lucatelli, la cui fervida operosità era tutta dedicata al buon andamento del vasto e complesso organismo che provvede agli essenziali bisogni generali della cittadinanza, le Aziende avevano assunto un invidiabile sviluppo, la cui mèta ultima — come abbiamo altra volta su queste stesse colonne spiegato — era l'estensione completa ai quartieri cittadini ed ai sobborghi, delle varie reti, da quella idrica all'energia elettrica.

Il programma è in parte ormai felicemente attuato e il merito ne va al presidente, ai suoi maggiori collaboratori fra cui l'ing. Manni per l'elettricità e l'ing. D'Acunzo per gli acquedotti, nonchè per la intelligente collaborazione ai membri del consiglio di amministrazione.

La scomparsa quasi repentina del dott. Nicoli e del rag. Della Martera ha reso urgente la necessità di dare un nuovo organamento alla direzione. Trattandosi di aziende di carattere tecnico e amministrativo in pari misura, il Podestà ha giudicato vantaggioso per le aziende stesse, ma ognor più per la cittadinanza, chiamare alla presidenza un tecnico di valore che nel contempo è un provato amministratore per avere saputo dirigere importanti imprese di costruzioni, riscuotendo ampia e meritata lode da parte delle autorità.

D'altro canto al cav. uff. Lucatelli viene affidato un compito non lieve. La operosità, la passione spiegate dall'ing. Mazorana per il miglioramento e lo sviluppo della rete tranviaria, con l'intelligente e volonterosa cooperazione del direttore dell'Azienda ing. cav. Lorenzetti e il valido contributo dei membri del consiglio d'amministrazione, sono servite a inquadrare e sistemare efficacemente il servizio, ma francamente, stante le condizioni originarie della rete e le difficoltà finanziarie ancora persistenti, resta ancora molto da fare.

L'azienda quindi ha più che mai bisogno in questo momento di essere retta con polso energico e prudente nello stesso tempo, per soddisfare quelle che sono le giuste esigenze del pubblico: rinnovando una parte del materiale rotabile, costruendo i necessari nuovi capannoni, raddoppiando e — possibilmente — prolungando la linea di Barcola.

Concludendo esprimiamo il nostro compiacimento per le nomine odierne poichè perfettamente rispondenti all'interesse cittadino.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Centuria celere. Tutti coloro che appartengono al reparto a cavallo, reparto motociclisti e reparto ciclisti sono comandati di presentarsi questa sera alle 21 precise alla sede del Comando in piazza Verdi 1, in borghese.

Centuria di San Giovanni. Tutti i capisquadra e vice capisquadra appartenenti a questa Centuria sono comandati di presentarsi oggi alle 21 nella sede del C. R. «Quis contra nos?» per importanti comunicazioni.

XV anni dalla morte gloriosa

di Carlo Borghello

Ricorrono oggi quindici anni dall'eroica fine del volontario di guerra triestino Carlo Borghello. Nato a Trieste nel 1881, allo scoppio della guerra di redenzione corse ad arruolarsi nel 2.o Reggimento fanteria, col quale partì per il fronte. Alcuni mesi dopo fu promosso sottotenente e assegnato al 164.o Reggimento fanteria. Comandante di una Sezione lanciatorpedini, il 24 agosto 1917 cadde da valoroso a quota 54 di Biglia. Gli fu assegnata la croce al merito di guerra.

La gita popolare per Venezia e Padova

Stamane alle 8 si inizia alla Biglietteria della Stazione Centrale la vendita dei biglietti per il treno popolare che verrà effettuato domenica prossima alla volta di Venezia e Padova. Il costo dei biglietti è di lire 15 per Venezia e lire 16 per Padova. Insieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare anche lo scontrino d'ingresso alla Esposizione Biennale Internazionale di Arte, al prezzo di lire 1.50, e il biglietto d'ingresso alla Mostra delle frutta, al prezzo di centesimi cinquanta.

Ecco l'orario del treno speciale: partenza da Trieste Centrale alle ore 5, da Monfalcone alle 5.33, da Cervignano alle 6.15; arrvio a Venezia alle 8.55, a Padova alle 9.20. Ritorno: partenza da Padova alle 20.45, da Venezia alle 21.12; arrivo a Cervignano alle 23.13, a Monfalcone alle 23.39, a Trieste Centrale alle 0.12.

Pef i trestini che si recheranno domenica a Padova col treno popolare il Comitato provinciale turistico ha preparato il seguente programma:

Al mattino (usufruendo dei servizi offerti dal Comitato Antoniano): visita al Santo, all'Arcella, alla Mostra d'Arte Sacra e facoltativamente ai principali monumenti cittadini. La tessera tranviaria (che sarà venduta da appositi incaricati dell'Azienda), nei treni) costa lire 1.20 per tutta la giornata. La tessera per il servizio tranviario e l'ingresso alla Mostra d'Arte Sacra costa cumulativamente lire 3. Le visite ai Musei, se fatte in gruppi — accompagnati dalle guide gratuite del Comitato Antoniano — saranno effettuate gratuitamente.

Al pomeriggio, partenza per i Colli Euganei, Abano, Torreglia, Teolo (servizio tranviario a tariffa ridotta lire 2). Negli alberghi e trattorie dei Colli saranno praticati speciali prezzi di favore.

Il Comitato provinciale turistico si sta interessando inoltre onde poter far usufruire ai gitanti del treno popolare del servizio domenicale euganeo: Padova, Mandria, Abano, Torreglia, Arquà, Valsanzibio, Castelnuovo, Teolo, Padova, al prezzo di lire 10. I prezzi dei pasti negli alberghi di Palova sono quelli concordati con il Comitato Antoniano e cioè lire 12 per la 1.a categoria, lire 8.50 per la 2.a e lire 6 per la 3.a categoria.

Il concorso filodrammatico dei Balilla

L'odierna premiazione in sala Dante

Stamane alle 9, in sala Dante, il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla procederà alla premiazione dei vincitori del primo concorso filodrammatico provinciale organizzato la scorsa stagione con tanto successo.

Quanto benefica sia stata nell'anno decimo l'attività assistenziale dell'Opera Balilla, che continua attivissima, abbiamo avuto più volte occasione di rilevare; meno di frequente invece ci occupa l'attività educativa, che pure è intensa e quotidiana in tutte le Case rionali del nostro Comitato. Di una di queste attività però il giornale s'è interessato quasi ogni giorno per alcuni mesi, mentre si svolgeva il primo Concorso provinciale filodrammatico fra le nostre Case Balilla.

I felici risultati

Non si può dire che l'attività filodrammatica delle Case Balilla sia nata l'anno scorso; anzi essa è antica quanto, si può dire, la vita stessa dei nostri vecchi ricreatori; forse appunto per questo sorse negli zelanti dirigenti del Comitato l'idea di fare il concorso. Ma se esso non ha creato le filodrammatiche, certo ne ha intensificato l'attività, ne ha moltiplicato il numero e ha, accanto ai vecchi lavori adatti per bimbi e giovanetti, fatto fiorire tutta una nuova messe di lavori educativi a carattere patriottico. E se tutti non sono belli, nè quelli nati a Trieste, nè quelli venutici di fuori, tutti sono ispirati ad altissime idealità e servono ottimamente a educare il cuore, a istruire nella lingua, a preparare al buon gusto musicale tutta una schiera di giovanetti e di bimbi. E per questo l'idea del concorso filodrammatico è stata tra le più felici del nostro Comitato.

Quando, finita la serie delle rappresentazioni, il Comitato ne riferì a S. E. Ricci, egli fu largo di elogio ai dirigenti, agli istruttori e ai giovinetti, che con tanta passione e in così gran numero si prepararono al cimento, e volle mettere a disposizione del concorso numerosi premi in bellissimi libri, che assieme ai premi fissati dal Comitato, saranno distribuiti stamane ai vincitori.

Opere ed esecutori

Ben diciassette lavori adatti alla loro età, tra cui «La regina in berlina» di Ito, «In groppa a una stella» e «Il Re delle spelonche» di F. Predonzani, furono eseguiti dalle Giovani Italiane e dagli Avanguardisti; trentun lavori eseguirono i più piccini — Piccole Italiane e Balilla — tra cui «Il Piccolo Balilla» del Corona, «Il varo del piccolo Audace» dell'Haydée, «Bimbi d'Italia» del Faveuto, «Ottobre radioso» del Predonzani, «Arcobaleno» del Toffolo ecc.

L'importanza dell'esperimento non sta tanto nella sempre decorosa preparazione scenica e nella quasi sempre affiatata e sicura esecuzione dei minuscoli attori, quanto nel grande numero degli esecutori impegnati, che sono centinaia.

Scegliere, infatti, tra i più svegli e intelligenti giovanetti o ragazzini una mezza dozzina d'essi, specializzarli nella recitazione per farne un gruppetto di artisti in erba ambiziosetti, potrebbe essere per alcune Case Balilla compito facile e, sotto certi riguardi, troppo individuale; ma istruire alla buona pronuncia, al canto intonato, al gesto naturale e garbato folle di figli del popolo, è opera che richiede una pazienza estrema e dà frutti impareggiabili.

I genitori triestini, che tanta riconoscenza devono per tanti riguardi all'Opera Balilla, accorrendo, come hanno fatto, alle numerose recite ad ammirare, ad applaudire, a commuoversi alle bravure dei loro figliuoli, aggiungono una nuova ragione d'affetto all'Opera e ai bravi maestri, che è forse quella che ricordano con più intensa tenerezza.

E agli evidenti risultati educativi raggiunti, questo della propaganda in favore dell'Opera tra gli adulti non è nè il minore nè il più trascurabile. Perchè se le cure amorose dal Regime dedicate ai Balilla e agli Avanguardisti giovano a crescere una generazione di fascisti coscienti ed entusiasti, esse sono anche una delle vie più efficaci e persuasive per giungere al cuore dei genitori, devoti al Duce e al Fascismo anche per l'orgoglio che loro ispira questa balda e brava figliuolanza in camicetta nera e bianca.

Senza soluzione di continuità

Per questo la cerimonia di questa mattina in sala Dante assumerà certo un carattere festoso eccezionale. Tanto i premi collettivi che gl'individuali sono numerosissimi. I lettori forse non ricordano i risultati del concorso da noi pubblicati lo scorso aprile: le Case rionali sono state classificate dalla giuria nel seguente ordine: S. Vito, Montebello, Roiano, Villa Opicina, S. Giacomo, Scoglietto, Cittavecchia, Servola, Barcola e Chiadino.

Oltre alla classifica collettiva, la giuria ha proceduto anche a una classifica individuale, nella quale i premiati ed elogiati con menzione onorevole sono una lunga schiera; noi ricorderemo soltanto i quattro primi nelle varie categorie, tutti appartenenti alla C. R. B. di San Vito: Giovane Italiana Solimena, Piccola Italiana Scarpa, Avanguardista Crichiutti e Balilla E. Pragellio. Sono i bravissimi tra i bravi e saranno agli altri oggetto di emulazione, non d'invidia, sentimento che non alberga nei cuori di giovanetti generosi.

Perchè la premiazione si fa solo oggi? Non sapremmo dirlo esattamete; ma ci pare d'intuirlo: alla vigilia del nuovo anno di attività, è utile risvegliare il ricordo della fatica passata per averne incitamento a fare di più e di meglio. La cerimonia odierna chiuderà definitivamente il primo fortunato concorso e segnerà senza soluzione di continuità l'inizio del secondo, che deve dare frutti anche più brillanti, sia per la bellezza dei lavori e il numero delle esecuzioni che per la massa degli esecutori. Il plauso e la simpatia raccolte dal primo esperimento comandano ormai ai dirigenti e ai maestri di continuare nella fatica con rinnovato ardore. I Balilla, le Piccole Italiane e le loro famiglie risponderanno anche nell'anno XI con lo stesso entusiasmo.

La lotteria dell'Aero Club

I preparativi per l'estrazione

Si stanno ultimando in questi giorni i preparativi per dare all'estrazione della grande lotteria organizzata dal nostro Aero Club, che avrà luogo il giorno 4 settembre, il carattere di festa cittadina.

Il programma delle manifestazioni aeree che precederanno l'estrazione si presenta quanto mai promettente. Dall'alba fino a mezzogiorno e dalle 15 al tramonto numerosi apparecchi effettueranno voli di propaganda sulla città e sul golfo. Questa felice iniziativa del presidente dell'Aero Club, colonnello Dalmazzo, incontrerà certamente il favore di tutti quei cittadini che non hanno provato ancora l'emozione del volo e non hanno goduto la superba visione del nostro bel golfo dall'alto di un veloce aeroplano. Alle 18, sulla terrazza del palazzo dell'Automobile Club, alla presenza delle autorità cittadine e dei soci dell'Aero Club, si procederà all'estrazione della lotteria.

Mediante un microfono, installato sulla terrazza e collegato con la nostra stazione radio, i numeri estratti verranno comunicati a tutti i radioamatori in possesso di biglietti. Nei punti più frequentati saranno inoltre disposti altoparlanti in maniera che anche sedendo al caffè o passeggiando sulla riva si potrà seguire l'estrazione.

Quello però che maggiormente susciterà la curiosità di tutti è il fatto che al vincitore della «Balilla» o delle 10 mila lire in contanti, sarà data immediatamente la comunicazione della vincita, ovunque si troverà. Un trimotore, munito di apparecchio radioricevente, volteggerà sulla città e, pochi secondi dopo l'estrazione, lancerà appeso ad un piccolo paracadute un cartellone col numero vincente. Se però il possessore del biglietto, all'atto dell'acquisto avrà comunicato il nome e l'indirizzo, qualche minuto dopo l'estrazione riceverà dall'alto il graditissimo messaggio assicurato ad una bandierina di seta ricamata in oro, che da domani sarà esposta nella vetrina della Biglietteria Centrale in piazza della Borsa.

Acquistando il biglietto della lotteria, invece di dare l'indirizzo, si può anche indicare solamente il luogo dove ci si troverà all'ora dell'estrazione. In tal caso il messaggio aereo sarà lanciato sul caffè, sulla piazza o sul passeggio che si sarà indicato. A chi raccoglierà il messaggio e lo recapiterà al vincitore, sarà assegnato un premio di 25 lire.

Come si vede, l'organizzazione della lotteria è stata curata in ogni dettaglio. I biglietti si trovano in vendita al prezzo di una lira.

Per evitare affollamenti gli ultimi giorni, da domani alla Biglietteria Centrale si potranno prenotare i posti per i voli di propaganda al prezzo di lire 30 e lire 25 per i soci dell'Aero Club e per i dopolavoristi.

Coloro che desiderassero presenziare all'estrazione sulla terrazza dell'Automobile Club dovranno acquistare un libretto di 25 biglietti, unito ai quali troveranno il biglietto d'ingresso.

Il Sindacato ingegneri comunica che i propri uffici resteranno chiusi per le ferie dal 25 al 31 agosto.

La morte di S. E. Umberto Montanari

già Comandante del Corpo d'Armata di Trieste

La morte improvvisa di S. E. il Generale designato di Armata sen. Umberto Montanari, Comandante del nostro Corpo d'Armata dal gennaio 1926 al febbraio 1927, sarà appresa anche nella nostra città con il più vivo cordoglio. Il valoroso Generale è spirato ieri alle 13.2 a Forte dei Marmi

Una carriera brillante

Umberto Montanari era nato a Parma il 12 aprile 1867. Appartenente all'arma di artiglieria fino al grado di capitano, trasferito nel corpo di S. M. nel 1907, passò ufficiale superiore nel corpo dei bersaglieri. Nel 1909 rientrò nel corpo di S. M., dove rimase fino al grado di colonnello. Con tale grado entrò al Ministero della Guerra nei periodi della neutralità, della preparazione, della mobilitazione e dell'inizio della grande guerra. Promosso brigadiere Generale e quindi Maggior Generale nel 1916, fu destinato al fronte al comando della prima brigata bersaglieri in Carnia e poi sul Carso, dove rimase fino al maggio 1917. Venne decorato con due medaglie d'argento al valore militare. Nel giugno 1917 fu nominato Sottosegretario alla Guerra nel Ministero Boselli e confermato in tale carica anche per il periodo del Ministero Orlando. Ritornato al fronte nell'aprile 1918, venne nominato comandante di Corpo d'Armata e nel giugno, al comando del III Corpo d'Armata, partecipò con questo alla grande battaglia del Montello, quale grande unità di riserva destinata all'azione decisiva. Dopo la vittoria il III Corpo di Armata ritornava alle dipendenze della Armata del Grappa, con la quale rimaneva fino alla vittoria finale e all'armistizio. Nominato comandante del I Corpo d'Armata, rimase in zona di armistizio. Nel maggio 1919 venne inviato in Dalmazia quale comandante delle truppe di occupazione della Dalmazia e delle Isole Curzolane. Venne poi destinato quale comandante del Corpo d'Armata di Bari, dove rimase dal 1919 al 1925. Venne poi nominato comandante del Corpo d'Armata di Trieste e nel 1927 comandante designato d'Armata prima alla sede di Milano e nel 1928 a Firenze. Il 22 dicembre 1929 fu nominato senatore del Regno. Era cittadino onorario di Feltre e di Bari.

La permanenza a Trieste

Poco più di un anno S. E. Montanari rimase a Trieste, ma egli seppe accattivarsi tante simpatie, raccogliere tanta mese di ammirazione, che la memoria della sua permanenza fra noi è certo ancora vivissima in molti ch'ebbero la ventura di averlo avuto a superiore o comunque di averlo conosciuto di persona.

Era da pochi giorni a Trieste, quando gli venne conferita l'alta onorificenza di cavaliere di gran croce della Corona d'Italia. Nel darne la notizia noi potevamo già allora scrivere di lui: «L'illustre e valoroso condottiere, la cui fulgida carriera è esempio preclaro di ogni virtù militare, è ormai popolare tra noi abbenchè la sua permanenza a Trieste dati da poco tempo, per cui oltre alla stima devota dei triestini egli gode le simpatie più sincere, commiste all'ammirazione dovuta a chi con silenziosa e illuminata laboriosità presiede al più delicato comando fra i Corpi d'Armata del'Esercito italiano».

E l'ammirazione e il fascino suscitati dalla sua gentilezza, dal suo valore di soldato e dalla superiore intelligenza del condottiero andò aumentando di modo che, quando nel febbraio dell'anno successivo, promosso comandante designato di Armata, abbandonò la nostra città per assumere prima il comando del Corpo d'Armata di Milano e poi quello di Firenze, il congedo da Trieste assunse un eccezionale carattere di solennità. Ch'egli avesse raggiunto il più alto grado nell'Esercito e che alla promozione tanto significativa si dovesse la sua partenza, non bastava a renderla meno dolorosa.

Commovente congedo

La vigilia della partenza vide in una memorabile riunione al Circolo Ufficiali, intorno a lui non soltanto le alte cariche dell'Esercito, ma anche tutte le rappresentanze della città, che gli espressero con commosse parole il senso diffuso di affetto e di devozione di cui aveva saputo circondarsi.

Con un elevato discorso il Generale Pugliese, comandante la Divisione di Trieste, gli offerse in ricordo un pezzo di roccia carsica con targa d'oro e la seguente dedica:

«O cimelio del Pecinka Dove il sangue del Brigadiere Montanari - Fecondò la vittoria della furia piumata - Rammenta a Lui oggi designato alla gloria - Del Comando di Armata - Con quale cuore - Gli ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste — Che Lo ebbero illuminato diletto Comandante - Sempre si ispireranno alla luce — Del Suo esempio - Di guerra e di pace».

Era l'omaggio dei soldati; ma l'anima di Trieste gliela dissero in seguito il Generale della Milizia Monesi, S. E. Mandruzzato per la magistratura, S. E. il Vescovo Fogar, S. E. il Prefetto Fornaciari, il Commissario per il Comune comm. Frontieri, l'avv. Pieri per i mutilati e combattenti, l'on. Banelli per i vecchi irredenti e quale deputato di Trieste. Perchè va ricordato che il compianto sen. Montanari aveva contatti con Trieste ancora irredenta, prima della guerra, a mezzo dei nostri uomini migliori.

Il Generale Montanari ebbe per tutti parole di gratitudine e di affetto in questo convegno, ma altissime e ammonitrici per i soldati e per i cittadini. «Nell'atto di lasciarvi — egli disse — vi prego consentirmi questa franca invocazione: Fate che per virtù di tutti voi, cittadini e soldati di un Esercito solo, sia qui serbata intatta l'atmosfera eroica dei giorni del cimento, dei sacrifici, della Vittoria. La Patria può aver bisogno, qui più che altrove ed in qualunque momento, di voi tutti, niuno escluso, della vostra disciplina e della vostra concordia, del vostro concorso in eventuali sacrifici di privati interessi, di disagi, di rischi ed oltre.

Il giorno seguente, 26 febbraio, S. E. Montanari lasciava la città. Al Commissario comm. Frontieri egli aveva inviato qualche giorno prima la seguente lettera di saluto:

Il saluto alla nostra città

«Ill.mo sig. Commissario prefettizio! Mi è giunta particolarmente cara la espressione dei sentimenti che Ella, a nome di Trieste, si è compiaciuta manifestarmi nella Sua lettera del 15 u. s. Al vivo mio compiacimento per le graditissime congratulazioni, delle quali ringrazio di tutto cuore, si accompagna il mio vivo rammarico nel lasciare questa nostra italianissima e cara città redenta, meta lungamente sognata sin dai giovani anni, e che viepiù ho amato vivendo in essa per il periodo di un anno, allietato da simpatici consensi, da buone, antiche e nuove amicizie, dal fascino suggestivo di una terra consacrata dal sangue e dalla vittoria, cui fanno corona i campi di battaglia, i sacri altari di gloria ove riposano gli eroici fratelli, che sangue e vittoria a lei dedicarono.

Di questa terra, di questa città, di tutti voi serberò sempre la più cara memoria. Vi lascio con l'augurio fervido, che vuol essere certezza, che per virtù di eletti dirigenti, per tenacia di popolo lavoratore, per concordia di cittadini ispirati al più puro amore di patria, Trieste, e per l'Italia tutta e per se stessa, assurga rapidamente a quegli alti immancabili destini di rinnovata e accresciuta prosperità, cui le danno diritto la sua positura geografica, la sua storia, il valore e il sacrificio dei suoi figli, e l'opera alacre e tenace dei suoi cittadini.

Mi abbia, ill.mo sig. Commissario, con personali distinti ossequi, dev.mo *Montanari*».

In questa luttuosa giornata, Trieste ricorda, con più intenso affetto, l'uomo valoroso che fu suo ospite caro e che scompare, in età ancora valida, tra il rimpianto e l'ammirazione di tutti gl'italiani.

La morte di un bravo bersagliere. Si è spento ieri l'altro, dopo penose sofferenze, il bersagliere Renato Perilli (Perich), socio della Sezione bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste. Prima di morire il giovane ha espresso al vicepresidente della «Toti» il vivo desiderio di venire accompagnato al cimitero dai suoi camerati e di avere posato sulla sua bara il piumetto bersaglieresco.

I funerali del Perilli si svolgeranno oggi alle 15 partendo dalla via Madonna del Mare n. 3. Sono invitati a parteciparvi tutti i bersaglieri della «Enrico Toti».

I funerali di Carlo Fegitz. Si sono svolti ieri tra manifestazioni d'intenso cordoglio, i funerali di Carlo Fegitz. Al breve cenno pubblicato ieri, vogliamo aggiungere ancora qualche ricordo sulla vita e l'opera di questa bella e compianta figura di cittadino. Ottimo patriota, fedelissimo di tutte le nostre associazioni, era uno dei più vecchi triestini, avendo superato l'età di novant'anni. Fino all'anno scorso egli, uomo tranquillo, metodico e di singolare lucidità e giovialità di spirito anche nella tarda vecchiaia, si recava ancora nel proprio ufficio. La sua carriera di negoziante era incominciata come socio della vecchia ditta Bouillon; poi si era messo a lavorare da sè, mantenendo alla sua casa un livello altissimo. Era sempre vissuto con modestia. Una delle sue figlie è moglie dell'avv. Luzzatto-Fegitz; l'altra è vedova di Mario Stenta; la sua consorte, che ha pure raggiunto la tarda età, è sorella di Guido e Oscar Ravasini. Quando si erano sposati, circa sessant'anni fa, Carlo Fegitz e la sua giovane signora erano considerati «la più bella coppia» di Trieste. La notizia della morte del fervido patriota è stata accolta con vivissimo rimpianto in tutti gli ambienti. E di questo largo cordoglio cittadino s'è avuta ieri prova durante i funerali, svoltisi tra la commossa partecipazione d'una grande folla di estimatori e di amici.

STATO CIVILE DI TRIESTE

23 agosto 1932-X

Nati vivi: 8; maschi 5, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 10.
Matrimoni: —.

ASTERISCHI

La Duchessa d'Aosta ad Abbazia

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta ieri col suo seguito ad Abbazia. L'Augusta Ospite si è recata all'Hotel Quarnero, dove ha visitato la mostra del pittore Colucci. S. A. R. si è compiaciuta vivamente col pittore per le pregevoli opere esposte. Ha preso poscia il tè sulla terrazza dell'albergo ed infine verso sera è ripartita col suo seguito per Trieste.

Pioggia col contagocce

E' proprio vero? Era il caso di chiedersi, dopo un periodo tanto prolungato di arsura canicolare, intollerabile, se la pioggia non fosse un mito; se un acquazzone refrigeratore non appartenesse al mondo dei sogni. L'acquazzone purtroppo non lo abbiamo avuto, ma stanotte alle 2, dopo una serata di brezze che con l'inoltrar della notte divenne ventosa e temporalesca, abbiamo udito gli attesissimi rombi di tuono che ai cittadini fecero certo l'impressione di spari di gioia, fra un lampeggiare promettente e un caratteristico sbattacchiare d'imposte, chiuse in fretta nell'attesa del temporale sospirato. E poi il preludio di una pioggerella magra e sottile, che sembrava proprio elargita col contagocce e che durò si e no dieci minuti. Buffi di vento e brontolii di tuono lusingarono la trepida attesa, ma l'acqua benefica non venne e tutto si ridusse, come dire? a una specie di rapida ispezione sul posto degli elementi temporaleschi, per una prossima ricomparsa — è l'augurio di tutti — in grande stile.

I 30 anni di una Ditta

Oggi compiono trent'anni dal giorno in cui i signori ing. Mario Picciola e Giuseppe Benedetti fondavano la Ditta in costruzioni «Picciola e Benedetti», che iniziò la sua attività col restauro dei locali di via Mazzini, lasciati liberi dall'Amministrazone del *Piccolo*, trasferitasi allora nella palazzina di Piazza Goldoni. I due giovanissimi soci si dedicarono, fin dai primi tempi, con tutto l'animo alla loro impresa, che negli anni successivi doveva contribuire grandemente allo sviluppo edilizio della città. La Ditta Picciola e Benedetti si fece infatti ben presto conoscere ed apprezzare intraprendendo opere di considerevole mole, fra le quali ricorderemo gli interi gruppi di case per abitazione costruiti nelle vie dell'Olmo, Vasari, Canova, Corso Garibaldi, piazza Scorcola, nonchè parecchie opere pubbliche. E tutto ciò ancora negli anni d'anteguerra.

Dopo la Redenzione, l'attività della Ditta fu ancora maggiore e si estese oltre la città; si devono ad essa infatti le nuove caserme di Postumia ed altre opere minori costruite per conto delle Ferrovie dello Stato. In città furono affidate alla Ditta le opere in muratura del palazzo di Giustizia e parecchi gruppi di case per l'«Icam». Ultimo suo lavoro di grande mole sono le case in condominio nel triangolo fra le vie Tiepolo, Montecucco e Segantini.

I provati e apprezzati sentimenti patriottici dei titolari della Ditta — l'ing. Picciola fu nell'anteguerra consigliere comunale di parte nazionale — poterono dopo la Redenzione esplicarsi liberamente. E non senza gioia essi hanno veduto le loro costruzioni fregiarsi del Fascio Littorio.

Gita per Brioni e Pola con la motonave «San Giusto». La motonave «San Giusto» dell'«Istria-Trieste» intraprenderà domenica 28 corrente, ai prezzi popolari già noti, la gita per Brioni e Pola, toccando gli scali di Pirano, Parenzo e Rovigno.

La partenza, dal molo della Pescheria, è fissata: da Trieste alle 7, da Pirano alle 8, da Parenzo alle 9.40 e da Rovigno alle 10.30; l'arrivo a Brioni seguirà alle 11.40 ed a Pola alle 12. Nel ritorno la motonave partirà da Pola alle 19 e, percorrendo nel senso inverso l'itinerario dell'andata, arriverà a Trieste alla mezzanotte.

Nuove pubblicazioni. Lo scrittore goriziano Ranieri Mario Cossàr pubblica un opuscolo sull'irredentismo goriziano, in cui rievoca ai giovani che non lo conobbero e a quanti possono averlo dimenticato, Pietro Bressani, irredentista, condannato dall'Austria a tre anni di carcere nel febbraio del 1879 e forse morto in prigione, giacchè dopo la condanna nessuno più a Gorizia ebbe notizia di lui.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Il manifesto della 58a Legione S. Giusto

per le iscrizioni ai corsi premilitari 1932-33

Il Comandante della 58.a Legione «S. Giusto» - M. V. S. N., Console Niccolò Nicchiarelli, conforme la Legge n. 1759 del 29 dicembre 1930 sulla obbligatorietà dell'istruzione premilitare, pubblica il seguente manifesto sulle iscrizioni ai Corsi premilitari obbligatori 1932-33:

Il primo corso avrà inizio il 2 ottobre 1932 e terminerà alla fine di marzo 1933; il secondo corso avrà inizio il 4 settembre 1932 e terminerà alle fine di gennaio 1933.

I Corso: 1) Hanno l'obbligo di inscriversi e frequentare il 1.o corso: a) i cittadini nati nell'anno 1913 che non abbiano ancora frequentato il primo corso o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso; b) i cittadini nati nell'anno 1914. Sono dispensati dalla iscrizione e dalla frequenza del primo anno di corso coloro che abbiano appartenuto per due anni alla M. V. S. N. od all'O. N. B. quali avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni (1). Essi però hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà inizio il 15 gennaio 1933.

II Corso: 2) Il secondo corso sarà diviso in due periodi: il primo dal 4 settembre al 13 novembre 1932, escluso; l'altro dal 13 novembre 1932 alla fine di gennaio 1933.

Hanno l'obbligo di inscriversi e frequentare il secondo corso: a) i cittadini nati nell'anno 1912 o nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1912 quali rivedibili o rimandati per legali motivi i quali non abbiano mai frequentato corsi premilitari o, avendoli frequentati, non abbiano conseguita l'idoneità al passaggio al secondo corso; b) i cittadini di cui alla precedente lettera a) che siano però muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al secondo corso; c) i cittadini nati nell'anno 1913 che siano muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al secondo corso.

I giovani di cui alla lettera a) hanno l'obbligo di frequentare l'intero corso e cioè dal 4 settembre 1932 alla fine di gennaio 1933. I giovani di cui alla lettera b) ed alla lettera c) hanno l'obbligo di frequentare solamente il secondo periodo e cioè dal 13 novembre incluso, alla fine del gennaio 1933.

3) I giovani di cui alla lettera a) del n. 2 i quali abbiano appartenuto per due anni alla M. V. S. N. od all'O. N. B. quali Avanguardisti e non abbiano per qualsiasi motivo conseguita l'idoneità per l'ammissione al secondo corso hanno l'obbligo di frequentare l'intero secondo corso. I capisquadra e i capicenturia degli Avanguardisti che non abbiano conseguito l'idoneità negli esami finali dei corsi premilitari hanno l'obbligo di frequentare solamente il secondo periodo del secondo corso.

4) Le iscrizioni ai corsi premilitari debbono essere fatte non oltre il 31 agosto per il secondo corso e non oltre il 30 settembre 1932 per il primo, ad istanza del padre, della madre o del tutore dei giovani interessati o del direttore dell'Istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo. Le iscrizioni ai corsi e le esenzioni della frequenza dei corsi stessi debbono avvenire dietro presentazione del certificato di nascita in carta libera, e con la esenzione da ogni spesa, per uso militare. (Prospetto delle località, delle date e degli orari, in calce al manifesto).

Le esenzioni e le sanzioni

5) Sono esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare: a) i giovani affetti da infermità a senso dell'art. 73 del testo unico 5 agosto 1927, n. 1437, e quelli inabili a svolgere gli esercizi fisici dell'istruzione premilitare; b) i giovani aventi la loro abituale residenza in territorio distante oltre 10 chilometri dal Comune; c) i residenti all'estero; d) i novizi degli istituti religiosi, gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, gli alunni interni di istituti cattolici per adempiere gli studi per le missioni, gli alunni dei seminari (anche se non abbiano iniziato gli studi teologici), i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che hanno emesso i voti; e) i ricoverati in luoghi di cura o di pena od in istituti di correzione.

Le domande di esenzione, corredate dei prescritti documenti, ed i certificati intesi a giustificare la mancata iscrizione (2), debbono essere presentati a questo Comando a cura delle persone suindicate, rispettivamente dal 15 al 31 agosto 1932 e dal 15 al 30 settembre 1932. (Prospetto delle località, delle date e degli orari in calce al manifesto).

6) Il padre, la madre, ed in sua vece chi esercita sul minore la patria potestà; ha l'obbligo di inscriverlo ai corsi premilitari e provvedere perchè li frequenti regolarmente. Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di cui al n. 5 sarà denunziato al Pretore e sarà punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500. Alla stessa pena sono soggetti i direttori di aziende ed i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscano od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti. I direttori o presidi degli istituti sono passibili delle sanzioni suddette nel caso che non provvedano a fare iscrivere i convittori ai corsi ed a far loro frequentare i corsi stessi.

Note illustrative

(1) La prova del diritto alla dispensa dovrà essere fornita presentando, nei giorni e nelle ore indicati nel prospetto in calce al manifesto, il certificato di nascita e la dichiarazione rilasciata, a seconda dei casi, dalla Legione M. V. S. N. o dalla presidenza provinciale dell'O. N. B., da cui risulti che il giovane è stato per due anni compiuti milite o Avanguardista, e che durante tale periodo ha frequentato regolarmente le esercitazioni di dette organizzazioni.

(2) Elenco dei documenti comprovanti l'inabilità o impossibilità di frequentare i corsi premilitari prevista al punto 5: Per i casi di cui alla lettera a): Certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario o medico condotto del Comune, debitamente vistato dall'autorità comunale; (per la città di Trieste i certificati dovranno essere rilasciati dal medico del rispettivo settore municipale (medico condotto), e vistati dall'ufficiale sanitario del Comune — Ufficio igiene — Via Pitteri 2). Per i casi di cui alla lettera b): Dichiarazione rilasciata dal Podestà ed attestante che il premilitare risiede in territorio distante oltre 10 chilometri dal Comune sede del corso premilitare, calcolato per la via terrestre più breve. L'impossibilità di frequentare i corsi da parte dei giovani che all'apertura delle iscrizioni fossero imbarcati su navi del commercio o da pesca di alto mare dovrà essere comprovata con dichiarazione rilasciata dalla R. Capitaneria di Porto. Per i casi di cui alla lettera c): La condizione speciale dei residenti all'estero dovrà essere comprovata con attestazioni del Podestà o dell'autorità di p. s., ed avrà valore solo per il periodo in cui la condizione stessa si verificherà. Per i casi di cui alla lettera d): Attestazioni rilasciate dalla competente autorità ecclesiastica. Per i casi di cui alla lettera e): Attestazioni rilasciate, a seconda dei casi, dal direttore del luogo di cura, di pena o dell'Istituto di correzione. Assieme con il documento comprovante l'inabilità o impossibilità di frequentare i corsi premilitari, dovrà essere presentato sempre il certificato di nascita in carta libera per uso militare.

Prospetto delle località, dei giorni e delle ore in cui verranno accettate le domande di iscrizione ai Corsi premilitari obbligatori 1932-33:

Trieste (Comune di Trieste, escluse le frazioni di Villa Opicina, Basovizza, Groppada, Padriciano, Trebiciano, Contovello, Prosecco, S. Croce): Comando 58.a Legione M. V. S. N., Trieste, via Ferriera 12; 1.o Corso: dal 10 al 30 settembre 1932-X; 2.o Corso: dal 16 al 30 agosto 1932-X. Giorni feriali; dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20; giorni festivi: dalle 10 alle 12.

Muggia (Comune di Muggia): Comando M. V. S. N., Muggia: 1.o Corso dal 10 al 30 settembre 1932-X; 2.o Corso dal 16 al 30 agosto 1932-X. Giorni feriali: dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20; giorni festivi: dalle 10 alle 12.

Monfalcone (Comune di Monfalcone): Comando M. V. S. N., Monfalcone: 1.o Corso dal 10 al 30 settembre 1932-X; 2.o Corso dal 16 al 30 agosto 1932-X. Giorni feriali: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20; giorni festivi dalle 10 alle 12.

Ronchi dei Legionari (Comuni di Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Fogliano, Staranzano): Dopolavoro di Ronchi dei Legionari: 1.o Corso dal 10 al 30 settembre 1932-X; 2.o Corso dal 16 al 30 agosto 1932-X. Giorni feriali: dalle 18 alle 20; giorni festivi: dalle 9 alle 12.

Pieris (Comuni di Pieris, Turriaco, San Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo): Comando M. V. S. N., Pieris: 1.o Corso dal 10 al 30 settembre 1932-X; 2.o Corso dal 16 al 30 agosto 1932-X. Giorni feriali: dalle 18 alle 20; giorni festivi dalle 9 alle 12.

Grado (Comune di Grado): Comando M. V. S. N., Grado: 1.o Corso dal 10 al 30 settembre 1932-X; 2.o Corso dal 16 al 30 agosto 1932-X. Giorni feriali: dalle 19 alle 21; giorni festivi: dalle 10 alle 12.

Contemporaneamente il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Pietro Ago pubblica con altro manifesto l'elenco delle sedi dei Corsi premilitari nella Circoscrizione del Corpo d'Armata.

Corriere sportivo

I ciclisti "azzurri,, si allenano

per i campionati del mondo

ROMA, 23

La data dell'inizio dei campionati ciclistici del mondo è prossima e naturalmente va intensificandosi la preparazione dei servizi e soprattutto degli atleti. Mentre il comm. Spositi cura personalmente la preparazione dei corridori su strada (che si sono ritirati nella quiete di Castel Gandolfo), Plinio Turazza, giunto a Roma nella giornata di domenica, ha tenuto la prima seduta di allenamento sulla pista dello stadio ai quattro dilettanti italiani. L'ex sprinter veronese ha fatto svolgere a Mozzo, Pola, Berrettini e Bonfanti, ritornato anch'egli nella Capitale, un intenso lavoro e ha fatto compiere ai suoi «poulains» anche alcuni sprints nei quali Mozzo, che è in eccellenti condizioni di forma, non ha avuto difficoltà a regolare i compagni di squadra.

Forti agevolazioni agli sportivi

per i campionati ciclistici a Roma

ROMA, 23

Ci risulta che la Compagnia Italiana Turismo, d'accordo con il Comitato organizzatore dei campionati ciclistici del mondo e allo scopo di dare a tutti gli sportivi d'Italia la possibilità di poter soggiornare a Roma con lieve spesa dal 31 agosto al 4 settembre incluso, ha predisposto un tipo di soggiorno economico comprendente: alloggio, vitto, ingresso allo Stadio, un ingresso gratuito al Luna Park, un biglietto a riduzione sulla Ferrovia Roma-Ostia, un ingresso gratuito allo Stabilimento «Roma» al Lido, ed una tessera di libera circolazione sulla rete tranviaria di Roma, per sole lire 132. Per maggiori informazioni ed eventuali prenotazioni, gli sportivi italiani potranno rivolgersi al loro arrivo a Roma, all'Ufficio C. I. T. della Stazione Termini, lato destro arrivi od anche a qualsiasi altro Ufficio C. I. T. d'Italia. Si fa presente che durante il periodo di dette manifestazioni esiste per Roma una riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Attività tennistica del Pubblico Impiego

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego già da due anni va svolgendo una intensa attività sportiva di tennis, perseguendo lo scopo di rendere sempre più accessibile questo sport alle masse dopolavoristiche. Questo programma, che viene ad assecondare le nuove direttive della Federazione Italiana Lawn Tennis, è pure aderente alle finalità dell'O. N. Dopolavoro che tendono, in ogni attività sportiva, a costituire il vivaio di futuri atleti, allargando sempre più le sue basi di reclutamento fra le masse. Il Dopolavoro del Pubblico Impiego, che possiede già un proprio campo ubicato felicemente per la frequenza, è dotato di tutti i servizi accessori, conta nel Gruppo Tennis quarantacinque soci e va affermandosi sempre più per la sua attività che potrà vieppiù incrementarsi quando verrà eseguito l'impianto d'illuminazione per il gioco serale.

Dopo incontri amichevoli sostenuti con i sodalizi affini, il Gruppo sta ora organizzando un torneo a squadre per dopolavoristi e G. U. F. della Venezia Giulia, da disputarsi a Trieste a cominciare dal 17 settembre p. v. Alle squadre vincitrici verranno assegnati un bellissimo trofeo e altri ricchi premi. Per informazioni e ragguagli, gl'interessati potranno rivolgersi o alla sede del Gruppo, in viale Regina Elena 33 e via Tor S. Piero 20, o alla sede dell'Associazione del Pubblico Impiego, in via Coroneo N. 15, nelle ore normali d'ufficio.

L'alloggio negli alberghi

di persone sfornite di documenti

Crediamo opportuno pubblicare il testo della circolare ministeriale, che dà facoltà agli albergatori di alloggiare le persone sfornite di documenti:

«Come è noto, l'art. 107 della legge di P. S. prescrive tra l'altro che gli albergatori «non possono dare alloggio a persone non munite della carta d'identità o di altro documento, idoneo ad attestarne la identità, proveniente da una amministrazione dello Stato».

Trattasi, dice la circolare, di una norma tassativa, dettata per evidenti esigenze di polizia a cui non è possibile derogare.

La Federazione nazionale fascista alberghi e turismo ha fatto presenti taluni inconvenienti che sarebbero derivati dalla rigida applicazione della norma stessa. Gli albergatori ossequienti alla legge, hanno rifiutato l'alloggio a vari viaggiatori non muniti di documenti di identità idonei, per cui questi viaggiatori, che quasi sempre erano persone di ineccepibile condotta, per non trascorrere le ore della notte allo scoperto, hanno cercato ospitalità in altri luoghi condotti da persone disposte, per amore di lucro, a non curare l'osservanza della norma medesima.

Questo sistema non corrisponde alla lettera della legge, nè elude però le finalità.

Pertanto il Ministero degli Interni, per ovviare agli inconvenienti del genere, dispone:

1) nei casi in cui un viaggiatore non sia in grado di provare la sua identità personale nei modi prescritti, l'albergatore o chi per esso può accettare eccezionalmente il viaggiatore stesso, trascrivendone le generalità nel registro e informando immediatamente l'ufficio di polizia viciniore o, dove manchi questo, il Comando dei RR. CC., che provvederà senz'altro alla identificazione della persona di cui si tratta. Così mentre non viene frustrata la finalità della legge, che è quella di accertare ai fini della polizia la identità di chi prende alloggio in un albergo (accertamento cui attenderebbero anzi direttamente le autorità di polizia) non si toglie la possibilità di trovare alloggio al viaggiatore sprovvisto momentaneamente dei prescritti documenti di identità senza che lo stesso sia costretto a procurarseli in frode alla legge;

2) i titoli e documenti equipollenti alla carta d'identità, ma scaduti agli effetti per cui vennero rilasciati e dei quali sia eventualmente in possesso il viaggiatore, possono ritenersi validi agli effetti della identità personale dello stesso purchè vengano esibiti entro un periodo massimo di sei mesi dalla data della norma medesima.

Con ciò si agevola la posizione del viaggiatore a cui manca altro mezzo idoneo per provare la sua identità senza violare sostanzialmente la norma della legge che prescrive di accertare tale identità in base a un titolo proveniente dalla Amministrazione dello Stato e munito da fotografia benchè scaduto agli effetti per cui venne rilasciato».

Lo schermo che si accosta alla realtà

A colloquio con l'inventore della cinematografia a colori naturali

L'interesse destato nel pubblico triestino dalla visione di un «corto metraggio» a colori secondo il nuovo sistema italiano «Cicona», offerta nei giorni scorsi al Politeama Rossetti, ci ha indotto a far visita all'inventore dell'importante ritrovato, che è ancora per qualche giorno ospite della nostra città.

L'ing. Gualtiero Gualtierotti, che per quasi vent'anni — con qualche interruzione — ha dedicato le sue cure e il suo studio intelligente alle esperienze di cinematografia colorata, ci ha accolti con molta cortesia e con gentile affabilità e chiarezza ha risposto a tutte le nostre domande.

Il successo di Venezia e Trieste

Come noto, la visione cinematografica a colori con il sistema italiano «Cicona» è stata presentata per la prima volta in pubblico — dopo la Mostra di Venezia — al nostro Rossetti. A Venezia il pubblico eccezionale, in mezzo al quale figuravano potenti personalità della cinematografia mondiale, è rimasto impressionato molto favorevolmente e con unanime ammirazione si è espressa la stampa italiana. Lo stesso è avvenuto da noi: la curiosità del pubblico triestino — per il quale il cine a colori ha costituito un'attrazione tale da affollare il teatro, pur in questa stagione eccezionale e canicolare — si è trasformata in fervida ammirazione quando allo schermo si sono presentate le visioni meravigliose dei paesaggi romani, rese non più da una fredda macchina, ma trasformate, quasi per un tocco magico, in una serie di quadri d'arte pieni di bellezza suggestiva e di palpitante realtà.

La meraviglia del pubblico è aumentata però mille volte quando si è saputo che la magnifica proiezione a colori avveniva senza... che la pellicola fosse colorata. E questo è appunto il mistero che abbiamo cercato di chiarire, per soddisfare la curiosità dei lettori, nella nostra conversazione con l'ing. Gualtierotti.

— Anzitutto — abbiamo chiesto all'inventore — abbia la bontà di spiegarci il significato del nome «Cicona», sotto il quale viene presentato il nuovo sistema.

— E' semplicissimo: vuol dire «cinematografia colori naturali» (ci-co-na).

Com'è maturata l'invenzione

— E come si è maturata la sua invenzione?

— La storia è un po' lunghetta — ci ha risposto l'ing. Gualtierotti — ma cercherò di esporla in breve. Il problema dei colori è nato col cinematografo. Il cinematografo infatti dà oggi la riproduzione esatta del movimento, ma la massa, pur avendo fatto l'abitudine, sente nella cinematografia qualche cosa di irreale: manca cioè la riproduzione esatta di ciò che noi vediamo. Un fiore, un bosco, un giardino fiorito, una donna in toeletta, non ci appariscono infatti come noi potremmo vederli in natura. La fantasia, cioè, deve completare la visione, aggiungendovi l'elemento colore, che manca, per rendere vivo e reale il quadro. Se ciò va bene per le cerebralità che si astraggono dal reale e amano magari formarsi l'immagine secondo una visione personale, non va bene per la massa. E fino a prova contraria il cinematografo è fatto proprio per dilettare la massa, per diffondere in mezzo ad essa la cultura, per darle la conoscenza delle cose del mondo. Quanto più, adunque, la cinematografia si avvicinerà al reale, tanto più essa avrà il favore del gran pubblico.

— Perdoni se la interrompiamo: non si verifica oggi qualcosa di simile con il cine sonoro?

— Precisamente. Il pubblico ha compreso che il cine sonoro, perfezionandosi sempre più, gli dà una sensazione più vicina alla realtà. E ormai esso ha fatto talmente l'abitudine al parlato e al sonoro, che una film muta, coi personaggi che aprono la bocca senza che si senta la loro voce e con le rivoltelle che fanno il fumo senza che si senta lo sparo, è una vera sofferenza. Altrettanto avverrà per forza di cose quando saremo riusciti a presentare al pubblico delle buone cinematografie a colori. Il film ordinario gli riuscirà allora insopportabile e non si potrà tornare più indietro. Il sonoro abbinato al cine a colori — cosa naturale e semplicissima — darà poi la sensazione più perfetta della realtà.

I vecchi procedimenti

— In che consiste dunque l'utilità del film a colori?

— Nel fatto che esso dà al pubblico l'impressione della plasticità e delle distanze. L'occhio, vedendo le cose al loro naturale, riesce cioè a piazzarle, con il cervello, nei loro posti e a stabilire le distanze. Il cervello umano realizza in altri termini ciò che si potrà ottenere un giorno con la stereoscopia.

— Sarebbe a dire?

— Si tratta di un problema strettamente legato a quello dei colori. La stereoscopia deve dare cioè l'impressione della terza dimensione, raggiungendo quindi il massimo della realtà.

— Lei ha assistito a qualche esperimento di cine-stereoscopia?

— Certamente: ne ho fatti io stesso. E posso assicurarvi che essa ha un'attrattiva quale sarebbe impossibile descrivere e immaginare.

— A che punto può dirsi oggi la cinematografia a colori?

— Per essa si sono spesi in tutto il mondo centinaia di milioni. E innumerevoli sono i sistemi. Tre sono i più conosciuti: il «Keller Dorian» francese, che si è dimostrato non applicabile ai grandi spettacoli, poichè non è possibile ottenere più di una copia della pellicola, e che resta perciò limitato ai dilettanti; il «Technicolor» americano del quale sono stati offerti vari esperimenti, con «Il pirata nero», «Il re del jazz», ecc., ma che implica una preparazione costosissima e quindi poco industriale, perchè realizzabile soltanto in un determinato stabilimento americano; e infine il sistema «Cicona».

Il sistema «Cicona»

— Vuole spiegarci in che cosa esso consiste?

— Sarà bene non entrare in dettagli tecnici. Le dirò — grosso modo — che il sistema è basato sulla scomposizione dei colori durante la presa e sulla loro ricomposizione durante la proiezione.

— Non le dispiace farci un esempio?

— Ecco: prendiamo ad esempio un fiore di color viola. Come noto il viola è composto di rosso e di bleu. Nella presa cinematografica si impressionano due fotogrammi: uno registra la parte bleu, l'altro la rossa, trasformando le intensità dei due colori in trasparenze più o meno assolute: tali trasparenze daranno appunto le sfumature.

Nella proiezione, rimandando attraverso i corrispondenti fotogrammi la luce rossa e la luce bleu, in modo che vadano a sovrapporsi sullo schermo, l'occhio riceverà l'impressione totale del viola. Ugualmente si procede per gli altri colori, ottenendoli dai loro componenti.

Basato su tale principio, il sistema Gualtierotti è il massimo della praticità e della perfezione. Le sue qualità sono state unanimemente riconosciute alla prova di Venezia. Vari industriali stranieri — e particolarmente francesi — hanno insistito anzi per poter trattare con il gruppo interessato per ottenere il monopolio. Ma è ovvio che l'inventore e i suoi collaboratori si sentano legati al desiderio di non far uscire dall'Italia un'invenzione che potrà rivoluzionare l'arte cinematografica mondiale, segnando l'inizio di una nuova era, quale l'ha segnata l'avvento del cine sonoro. E' da augurarsi che il coraggio e la generosità dell'ing. Gualtierotti — il quale ha saputo resistere finora a tutte le lusinghe di oltre confine — trovino giusta e meritata rispondenza nell'iniziativa di qualche coraggiosa impresa italiana, che potrebbe crearsi un merito e una benemerenza non comune, oltre al rendimento sicuro del nuovo sistema, che realizzerebbe una cosa nuova, inutilmente tentata finora in America, in Francia e in Germania.

Ammirazione di artisti e di tecnici

Una delle grandi superiorità del sistema «Cicona» sta nel fatto che nessun colore e nessun quadro costituiscono ostacoli alla sua fedele riproduzione. Si ricorderà che nel film «No, no, Nanette!», mentre gli interni erano presentati a colori, lo stesso non si era potuto realizzare per gli scenari esterni. Proprio in questo «corto metraggio» presentato ora a Venezia e al Rossetti con il «Cicona» si è voluto dimostrare invece la sua superiorità, presentando esclusivamente degli esterni, perfettamente riusciti.

L'importanza dell'applicazione di tale sistema non è sfuggita a quanti hanno potuto ammirarne le prove. Così S. E. Suvich, nella sua qualità di Commissario per il Turismo, aveva rilevato l'alta importanza del sistema per la presentazione di film di propaganda turistica all'estero.

In altre visioni private offerte ad illustri personalità, il «Cicona» si ebbe l'approvazione di artisti e intenditori insigni. Così il pittore Pietro Paolo Michetti ebbe a dire all'ing. Gualtierotti: — Se noi pittori riuscissimo a fare quello che voi fate sullo schermo, non saremmo più pittori, ma dei.

Altri giudizi entusiastici furono espressi dal pittore Aristide Sartorio, da Caramba, da Giovacchino Forzano e da altri.

Forzano assistette a una proiezione con Armando Falconi e ammirato esclamò:

— Questa è la morte del bianco e nero! Dopo questi risultati non c'è più ragione infatti di lavorare con i vecchi sistemi.

Posti gratuiti nel Convitto di Pisino. Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica che è stato pubblicato il bando di concorso a dieci posti gratuiti nel Convitto istriano «Fabio Filzi» di Pisino. Il termine utile per presentare le domande documentate al Ministero è il 31 agosto corrente.

Il centenario di Maometto

nella conferenza di padre Mioni

Non una commemorazione di Maometto, chè una commemorazione presuppone sempre una esaltazione o una glorificazione, ma una semplice lezione, densa di considerazioni e di originali valutazioni, fu quella tenuta ieri sera nella sala massima di via del Coroneo dal chiarissimo padre dott. Ugo Mioni.

La ricorrenza del tredicesimo centenario della morte del Profeta fu un'occasione come un'altra per parlarne, perchè anzi padre Mioni ci presentò un Maometto in una veste realistica, ignorata dalla maggior parte del pubblico profano e ce lo raffigurò nella sua grandezza imponente, come un intelligente ingannatore, un uomo semplicemente uomo, dotato di eccezionali risorse e di un ascendente superiore sulle folle del suo popolo ignorante.

Certo, nessuno meglio del padre Mioni poteva parlarci di Maometto, della sua religione e di quel fanatismo che scatenò l'orda musulmana alla conquista del mondo. Il dott. Mioni, che durante le sue numerose peregrinazioni in Oriente, ha avuto modo di dedicarsi con particolare passione allo studio della religione maomettana e, alla figura del Profeta, ha dedicato alcune delle sue numerosisime pubblicazioni, volle iersera darci un'idea esatta di quello che è oggi il maomettanesimo e dei pericoli che può rappresentare in avvenire, non tanto come movimento antagonista alla religione cristiana, quanto come inizio di una formidabile organizzazione politica.

Ma prima egli parlò dell'uomo e della sua vita avventurosa, infiorando la narrazione con episodi significativi che gettarono una luce realistica sulla complessa figura del dominatore. Presentarci un Maometto intimo, rappresentarcelo nella sua vita privata dedito a tutti i vizi e a ogni lussuria, per contrapporlo poi a Colui che, atteso Messia, doveva portare all'umanità la parola di Dio e provocare il movimento cristiano, ci sembrò un espediente efficace per mettere in rilievo le sue qualità di emerito mistificatore. Maometto voleva creare una grande religione e quando ne concepì l'idea aveva il suo piano stabilito: avrebbe detto agli ebrei di essere il Messia che essi attendevano, ai cristiani di essere lo Spirito Santo. Il suo piano non poteva fallire e avrebbe trovato pur sempre chi gli avrebbe creduto.

Affetto da mal caduco, simulò la sua malattia e durante le crisi epilettiche affermò di essere invasato dello Spirito Santo. Ma quello che più ci dà una idea del suo ingegno esuberante e al tempo stesso delle sue doti di mistificatore è il libro del Corano, che doveva essere il verbo della grande religione. Il fine pratico, utilitarista, ch'è fondamento del Corano, insieme agli innumerevoli errori d'ogni genere che vi sono contenuti, furono messi in piena luce dall'oratore.

Il dott. Mioni, dopo aver detto della vita di Maometto, passò più precisamente a valutare nella sua essenza il movimento religioso che da lui ebbe origine. Le cause della sua irruente espansione trovarono pure un efficace risalto nella parola dell'oratore, il quale s'intrattenne in ultimo a considerare i pericoli che tale movimento potrebbe rappresentare per le Nazioni civili, se una unione di musulmani, legati oltre che da vincoli religiosi anche da vincoli politici, potesse verificarsi in futuro. Contro tale pericolo, disse però il dott. Mioni, si oppone il progresso costante della civiltà, il quale se non mina le basi della nostra religione, è fatale per quella musulmana la cui legge, contenuta nel Corano, non potrà presto più essere accettata da coloro che ne avranno compreso gli errori e le insanabili manchevolezze.

Dopo aver detto dell'eresia di Averoè il dott. Mioni, venendo a parlare dell'Ordine dei Domenicani, che da poco tempo lo ospita sotto il nome di padre Giacinto, e della sua vasta opera di civiltà e di propaganda svolta attraverso i secoli, volle conchiudere la conferenza secondo il suo costume di conferenziere brillante citando ancora un episodio interessantssimo. L'episodio, sconosciuto anche alla maggior parte degli studiosi, merita di essere ricordato: Il sultano Ibrahim, vicino parente di Maometto, fece voto ad Allah che se avesse avuto un figlio, l'avrebbe mandato a fare un pellegrinaggio alla Mecca. Ibrahim ebbe il figlio e lo mandò alla Mecca, senonchè, fatto prigioniero dai Cavalieri di Malta, a 15 anni venne battezzato e si fece domenicano. Così, concluse padre Mioni, tra le tante glorie passate del nostro Ordine, abbiamo il vanto di avere avuto anche un seguace nelle cui vene scorreva vero sangue musulmano.

Padre Mioni si ebbe alla fine della conferenza i più calorosi applausi e le più vive felicitazioni da parte dell'eletto e folto uditorio.

La festa campestre alla Casa Balilla «Fratelli Nordio». Il gruppo di beneficenza lavora alacremente alla definitiva sistemazione dei locali della Casa e dell'ampio campo dei giochi nell'imminenza della festa di domenica. La festa avrà inizio alle 17 e si protrarrà sino alle 2 del mattino successivo. L'ingresso è stato fissato a un prezzo minimo onde permettere a tutti d'intervenirvi.

Una ricca pesca miracolosa fornita di varie migliaia di doni invoglierà tutti a tentare la sorte; ci sarà pure una pesca reale «chi pesca bene, chi pesca male», fornita di 500 ricchi premi al prezzo di lire 0.50 il biglietto, che dà diritto a un premio. Anche questa volta ci sarà il chiosco della pasticceria fornito di ottimi dolci offerti dalle signore del Comitato, che sono stati confezionati con le loro gentili mani.

Il ballo s'inizierà con la festa e con essa avrà termine invitando alla danza, con i suoi allettanti ballabili. La solita fila farà sosta dinanzi al chiosco della chiromante in attesa di potre udire il responso dell'indovina.

Per gli esperti tiratori ci saranno delle carabine di precisione e gli altri potranno dilettarsi al tiro vandalico. Ruota delle città, pesca con gli anelli, lancio dei piastrini, corse dei cavallini, lancio dei cerchietti saranno gli altri giochi.

Il buffet sarà gestito da una delle primarie ditte cittadine e ci sarà anche un servizio di gelateria e angurie fresche. Per gli amanti della buona musica verrà istallato un perfetto apparato radiofonico e non mancheranno neanche le fanfare per dare quella nota di colore tantho abituale a queste simpatiche feste.

Il dopocena danzante di questa sera al Circolo Artistico. Oggi si terrà sulla terrazza sociale il dopocena danzante al quale è fin d'ora assicurato un brillante successo. Si avvertono i soci che per questo trattenimento non verranno rilasciati inviti e non saranno ritenuti validi quelli rilasciati finora. Alle porte verrà fatto un rigoroso controllo delle tessere.

Teatri e Concerti

L'"Aida,, all'Arena di Pola

POLA, 23

Dopo il brillante successo delle quattro rappresentazioni de «La Forza del Destino» del Verdi, delle tre rappresentazioni della Compagnia di Emma Gramatica, la prossima settimana avremo quattro rappresentazioni dell'opera «Aida». Come si vede, un'attività soddisfacente, che promette molto bene anche per gli anni prossimi.

La notizia della prossima rappresentazione dell'«Aida» ha incontrato in città ed in provincia grande compiacimento sicchè, anche per questa seconda stagione d'arte all'Arena si può fin d'ora prevedere il massimo successo.

Accanto alla soprano Bruna Rasa, protagonista dell'opera verdiana, avremo quale «Radames» il tenore Battaglia, della Scala di Milano. Lo scenario sarà quello stesso che fu adoperato alla Scala di Milano per l'ultima rappresentazione dell'«Aida».

Recite di filodrammatici

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. I soci che hanno figli che studiano musica, sono invitati a notificarli al Circolo, onde farli concorrere ai posti gratuiti messi a disposizione dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'Ateneo Musicale Triestino.

Spettacolo marionettistico al Circolo Impiegati Pubblici. Domani alle 21, nel vasto cortile del Circolo Impiegati Pubblici, spettacolo marionettistico per i figli dei soci di tutti i dipendenti dall'Associazione del Pubblico Impiego.

Radio Gruppo Nord

Programma del 24 agosto 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio - Lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia: 1) Sousa: «Lo spirito della libertà»; 2) Krome: «Feste tirolese»; 3) May: «La piccola del bar»; 4) De Micheli: «Le canzoni d'Italia», selezione; 5) Frontini: «Danza di negri»; 6) Leoncavallo: «Valzer delle rose»; 7) Malvezzi: «Fior d'Andalusia»; 8) Mascheroni: «Mascheroneide», 1.a fantasia; 9) Rassel: «Danza di farfalle»; 10) Donati: «La fuga di Bebè». 12.30: Dischi; 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. 14.10 (Trieste): Borsa. 16.30: Giornale radio. 16.40: Cantuccio dei bambini - Favole e leggende. 17-18 (Trieste): Quintetto. 18.35: Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari - Dopolavoro. 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.26: Comunicazioni dell'«Enit». 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.15: Conversazione medica. 20.30: «Resa a discrezione», commedia in 4 atti di G. Giacosa. - Dopo la commedia: Musica ritrasmessa dal «Luna Park Lido» di Milano». 23: Giornale radio.

SPETTACOLI D' OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 18: «Casetta sulla spiaggia», Fox-Film parl. ital. con Janet Gaynor e Charles Farrell e la Troupe «Fiori-Marocco».
Fenice. 17: «Sotto a chi tocca» con Charlot e il prof. Bellini, divinatore del pensiero.
Eden. 16.30: L. 1: «La torre del tempio» con Alice Day, sensazionale film giallo.
Italia. Chiuso per ferie estive.
Regina. 17: «Quel ragazzaccio di papà» con A. Menjou. II posti lire 1.
Impero. 16.30: «L'assassinio sul tetto», primo spettacolo giallo con D. Revier. Il film del brivido. «Tipo Tapo in vacanza».
Massimo 16: «Un dramma a 15 anni» con Greta Matheim. Topolino. II posti L. 1.
Garibaldi. 16: «Uomini della notte», dramma dei gangsters» con Mary Nolan. L. 1.
Odeon. 17: «Ragazze americane» con Joan Crawford, Rod La Rocque e Douglas jun.
Reale. 16.30: «Il Cavaliere nero» con Fred Thomson. Film Paramount.
Novo Cine. 16.30: «Televisione», moderno romanzo d'amore con Maria Dossena.
Savoia. 16: «Istruttoria», parl. ital. con C. Ouder e G. Froelich. Topolino.
Aurora. 17: «Sogno di un valzer», dall'operetta di Strauss, con Willy Fritsch.
Popolo. 17 (19 all'aperto): «La dama di Mosca» con Pola Negri e Comp. Momoleto.
Centrale. Riposo.
Roma. 20, all'aperto: «Il bacio del cavaliere» con D. Kill e K. Maynard. Topolino.
Armonia. 15.30: «La compagnia d'assalto», sonoro cantato con Lawrence Gray.
Vulcania (all'aperto, Montebello). 20: «Giglio imperiale» con Clive Brook e B. Dove.
Cine Estivo Accademia. «Vita e sogno», son. con W. Haines. Varietà Batistino.
Venezia. 16.30: «Maciste all'inferno». In chiusa una comica.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Schrammel-Quartet originale viennese: musica e canto.
Teatro Estivo Giardino Pubblico. Grande successo Comp. De Rosè. «Il birichino di Parigi». Vivo successo del Duo Sarocle-Rosandri.
Teatro Estivo Boschetto. Comp. Triestina Carlo Fiorello. Grandioso successo. Nuova varietà e la brillante commedia «Cocolona» di Fiorello.

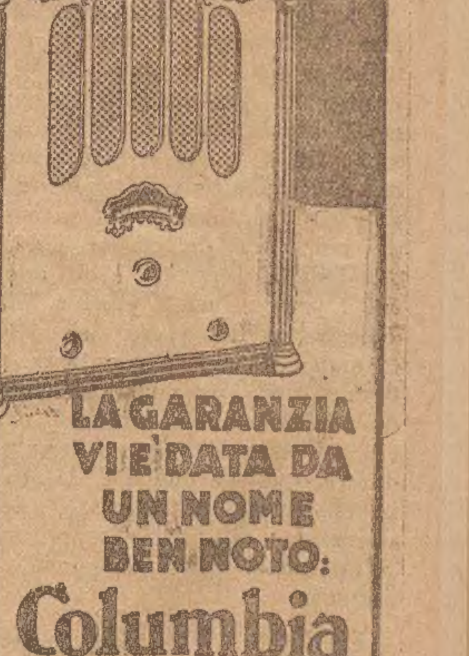
Il Dopolavoro tranviario a Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Domenica scorsa si svolse la gita indetta dal Dopolavoro Aziendale Tranviario alla volta di Monte Maggiore, Fiume, Volosca, Abbazia e Villa del Nevoso. La numerosa comitiva dei partecipanti, circa 200, dei quali 100 tra bambini e bambine e 100 congiunti parti dai Volti di Chiozza su cinque auomezzi alle 7.20. Verso le 11.45 la comitiva arrivò a Monte Maggiore, dove venne distribuita una abbondante merenda ai fanciulli. Consumata la refezione, si diressero verso Fiume e alle 14.30 vi fu il pranzo all'albergo Savoia di Cantrida, pranzo molto abbondante e vario. Alle 17 ebbe luogo la visita alla città e dopo essersi soffermati presso il ponte di Sussak, ripartirono per Volosca-Abbazia.

Durante il ritorno, a Villa del Nevoso venne consumata una piccola refezione e alle 23 i gitanti giunsero a Trieste dove ai Volti di Chiozza numerosi congiunti attendevano i loro famliari.

I genitori dei bambini partecipanti alla gita ringraziarono il Commissario del Dopolavoro per il trattamento fatto ai loro figliuoli per quanto riguardava la sorveglianza, viaggio e vitto, a spese del Dopolavoro. Il direttore delle Tranvie, ing. Giuseppe Lorenzetti, che prese parte alla gita, viaggiando sul camion delle provviste, messo gentilmente a disposizione delle Tranvie, ebbe parole di elogio per il Commissario del Dopolavoro e per la bella riuscita dell'escursione.

La sagra di S. Bortolo a Barcola. Grande attività ferve nel Comitato Rionale Balilla di Barcola per la sagra di S. Bortolo che si terrà nei locali dell'ex Ristorante Mirasole nei giorni di sabato, domenica e lunedì. Si prevede fin d'ora una magnifica riuscita della festa data la scrupolosa organizzazione e le belle sorprese che si stanno preparando: una ricca pesca, la novità del pozzo di S. Bortolo, ballo sulla terrazza illuminata alla veneziana, ecc. Funzionerà pure un ottimo servizio di buffet.





"Una casetta bianca in fondo al bosco ner...,,"

La villeggiatura d'un professore di contrabasso

Desideroso di trascorrere un mesetto, almeno, in un luogo ombroso, lontano dai rumori della città, via dall'afa insopportabile causata dall'ondata di caldo, il professore di contrabasso Divo Scodella, dopo aver girato parecchi giorni per le doline del Carso, riusciva a trovare ieri l'altro, poco oltre Sesana, un casolare di contadini che gli ricordò subito, appena intravvisto tra la macchia del bosco, il sogno di De Grieux, nella «Manon» di Massenet:

Chiudo gli occhi e nel pensier
là...ggiumalletta... piccola
casetta bianca in fondo al bosco ner.

Là, se gliela avessero data per poco — per quello che poteva spendere — una stanzetta l'avrebbe presa subito. In quel silenzio avrebbe fatto i suoi esercizi sul contrabasso ed avrebbe cercato di risolvere il problema di quel tremendo passaggio dal minore al maggiore che sta nella ventisettesima battuta del secondo atto dei «Maestri Cantori» di quel matto di Wagner, che si compiaceva — a suo modo di pensare — di crear imbarazzi ai professori di contrabasso.

Propositi di Divo Scodella

Poi avrebbe, anche, studiato, eh, sapeva ben lui, quel pezzo che aveva reso famoso il Bottesini, quel celebre «a solo». In fondo, quale abilità tecnica richiedeva? Il manico sotto l'ascella, il braccio giù giù, il medio forte sulla prima corda, sul «sol», ah, ah, toccare il sole col dito, arcata in tiro, e poi in spinta: Sol... zuuuum... zum; pizzicato: pong, pong, pong... Zuuuum; strappata: sprang, sprang, tong! Semplicissimo! Tante storie per quel pezzo... Con un po' d'esercizio e un buon dado di colofonio o pece che si voglia, o pegola, per dirla in triestino, da dar presa, adesione ai crini dell'arco, e pazienza, non altro che pazienza e silenzio. Là, in quella casetta, spirito immortal del Bottesini, sentirai se Divo Scodella sa suonare o no, il suo Busan! Il bosco tremerà sotto l'arco!

Il professore Divo Scodella trattò l'affittanza della stanzetta con la figlia dei contadini, una forosetta di diciott'anni, che al professore parve di buon augurio, perchè belloccia, perchè bionda, perchè vivace e soprattutto modernizzata senza saperlo.

— Dunque, per due mesi, quanto vi darò?

— Sentì signor — sorrise la vergine delle roccie — tanti giorni la stè, tante volte la darè se la starè senza magnar, due lire ogni matina. Xe bon?

— Sì, ma mi, cara signorina, go el vizio de magnàr.

— Alora, una volta due lire, due volte tre lire e meza, e tre volte quatro lire e meza. Xe bon?

Il mobile misterioso

Il professor Divo Scodella fece un po' di conto mentalmente: Sessanta giorni, a sei lire e mezza... facevano... facevano... trecentonovanta lire... Addio risparmi di tutta la carriera... Ma tanto tanto, se rimaneva in città, quelle lire le spendeva lo stesso, ed anche di più. E il contratto fu conchiuso.

Un autista addetto ad una fabbrica di birra, che faceva ogni sera quella strada col camioncino, per dieci lire trasportò al luogo della villeggiatura il professor Divo e il contrabasso del professor Divo, un ritenuto autentico Busan a fondo modellato, come lo hanno i pochi contrabassi d'autore che si rispetti.

Imbruniva quando il professore prese possesso della sua dimora estiva.

Poldina, la ragazza di casa, quando lo vide sgobbarsi sulle spalle il contrabasso, spalancò tanto d'occhi: Che cosa mai portava dietro quel signore? L'armadione? Non volle dimostrare di essere curiosa; coi villeggianti — le avevano detto i genitori — non bisogna essere curiosi, bisogna essere soltanto premurosi; indovinare, indovinare le loro abitudini, prevenire i loro desideri, far vedere che si sa molto, che anche se si è contadini, non si è perciò ignoranti.

Lista cibaria...

— Parfessor, le zena subito?
— Mah, se xe pronto, volentieri...
— Le vol radicio e fasoi?
— Cossa altro ghe xe?
— Xe fasoi e radicio.
— E no xe lo stesso?
— No, se se meti in piadina prima radicio e po fasoi, xe radicio e fasoi, se se meti in piadina prima fasoi alora xe fasoi e radicio...

Il professore Divo Scodella pensò alla similitudine musicale, e portata che gli fu la terrina si mangiò, mantenendo una andatura di tempo calma, tutto il contenuto. Poi si ritirò nella sua stanza ad ascoltare i grilli d'agosto e a constatare che faceva più caldo lassù in mezzo al bosco che in via Sporcavilla. Però si sarebbe alzato col sole e sarebbe andato a godere il fresco nel bosco vicino, a trarre dalla natura l'ispirazione per quel suo pezzo...

Uscito col canto del gallo, col primo grugnito del suino, col terzo raglio dell'asino e col quarto muggito del bove, che trovarono eco nella cassa armonica del contrabasso (i Busan sono sensibilissimi alle risonanze in sincronismo) se ne andò via per i boschi, che gli pareva di rinascere e di acquistare sensibilità contrabassistiche mai percepite sino allora.

Rincasò che era quasi mezzogiorno. Sulla porta dell'orto Poldina, rossa, accesa in volto, gli sorrise:

— Ga fato bon passegio, parfessor?
— Ah, bonissimo Poldina, bonissimo.

Poldina aveva detto ancora qualche cosa. Ma, aveva capito bene?

— Go dito se vol far banio prima de pranzo o dopo?
— Ah, se fa anche el bagno?
— Eh, mi ga capido subito che la fè banio!

(Che ragazza intelligente — pensò il professore che in bagno era stato soltanto quando ve lo aveva cacciato la sua levatrice — e po' se disi contadini!...).

— Alora, za che la xe cussì, lo farò subito, pronta pur.

Il bagno... tragico

— Ga za prontà, parfessor, ma che fadiga ga fato per taiar spaghi e cior via covercio de la vasca che iera tuto tapà.
— Brava, brava Poldina.
— Parfessor...
— Cossa xe?
— No se rabiarè...
— Per cossa?
— Se ga fato anche mi banio prima de lei...
— Padronissima. Ma l'acqua te la ga cambiada?
— Oh, sì, sì, ga resentado vasca e messo fresca. Vignì parfessor che vasca xe piena.

Poldina guidò il professore sino alla stalla e apertagli la porta rozza, lo lasciò:

— Vardè che no caschè perchè bala de soto.

Al professore Divo si piegarono le gambe di sotto: Ah, no! non era possibile... doveva aver preso un'insolazione... quella era un'allucinazione... Orrore: nel mezzo della stalla, il suo contrabasso, il suo Busan, era là, pieno di acqua sino all'altezza delle fasce, un pezzo di sapone era nel canale del riccio, e due galline erano appollaiate sul manico!...

Leopoldina, la ragazza intelligente, la vergine dei grèmbani, aveva scambiato il contrabasso per una vasca da bagno, da usarsi per viaggio!

Ieri alle 12, una carrettella si fermava davanti all'ospedale. Ne scese un uomo giovane ancora, ma completamente incanutito: era il professore di contrabasso. Scrisse il medico: Colpo di sole; prognosi riservata.

Un ragazzo cade dal tram in corsa

Il dodicenne Leonardo Lettich, abitante al n. 43 di via della Ginnastica, salito ieri mattina in una vettura tranviaria della linea n. 11 in piazza Verdi, si era soffermato sulla piattaforma posteriore, vicino allo sportello aperto per la salita del pubblico, quando il convoglio, transitando per Corso Vittorio Emanuele III, giunto all'altezza di via Dante, ha avuto un brusco sobbalzo e il Lettich che in quell'istante aveva momentaneamente cessato di tenersi appoggiato con la mano, perduto l'equilibrio, è caduto dalla vettura andando a finire a ridosso del marciapiedi. Soccorso premurosamente dal vigile urbano che prestava servizio all'incrocio di via Dante, il Lettich è stato poi trasportato a mezzo di un'auto all'Ospedale Regina Elena ove gli sono state riscontrate lesioni all'occipite con conseguente commozione cerebrale. Dopo le prime medicazioni, il ragazzo è stato accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

Per uno scivolone si rompe un braccio

Mentre scaricava dei bidoni di nafta da una maona sulla banchina del Lloyd Triestino, il meccanico Carlo Hengel, di 51 anni, abitante in via P. Paolo Vergerio n. 14, è scivolato e, cadendo, ha riportato la frattura del gomito destro.

All'Ospedale Regina Elena, dove è stato trasportato con un'auto, il ferito è stato medicato e accolto nel primo reparto chirurgico.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Dalla vedova, figlie e figli del defunto Carlo Fegitz e rispettive famiglie lire 1000 colle seguenti destinazioni: lire 250 pro Congr. di Carità, lire 250 pro Guardia Medica, lire 250 pro O. N. Dopolavoro (fondo Edgardo Fegitz) e lire 250 pro O. N. Balilla (fondo Mario Stenta).

Per onorare la memoria del cognato Carlo Fegitz, da Oscar Ravasini lire 25 pro Congr. di Carità, lire 25 pro Guardia Medica, lire 25 pro O. N. Balilla (fondo Mario Stenta), lire 25 pro O. N. Dopolavoro (fondo Edgardo Fegitz).

Per onorare la memoria di Carlo Fegitz, dalla direzione e dal personale della Banca Commerciale Italiana sede di Trieste lire 200 pro O. N. Dopolavoro (fondo Edgardo Fegitz), lire 125 pro Guardia Medica, lire 125 pro Congr. di Carità, lire 125 pro Asilo Rittmeyer, lire 125 pro Confederazione Credito-Assicurazione (fondo assistenza), lire 125 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Carlo Fegitz, dalla Soc. an. per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia lire 100 pro Asilo Principessa Jolanda; da Alberto Lichtensteiger lire 30, dal comm. Emanuele Coen lire 50, da Giacomo C. Prister lire 20 pro Guardia Medica; dal dott. ing. Romano e Olga Mauro lire 20, da Stella e dott. Mario Permutti lire 50, dagli amici del figlio Ruggero: A. B., G. G., G. M., A. M., A. P., C. P. e A. T. lire 60, da Mario Annieri lire 20, dal prof. Giorgio Nicolich lire 30, da Laura Martinolich lire 20, da Cesare Moravia lire 30, da Carlo Berger lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Gnoli lire 20 pro O. N. Balilla; da Carlo Zaccaria lire 25, da Arturo e Guido Castelli lire 25 pro Guardia Medica; da Letizia e Vittorio Malossi lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da Augusto Ara lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Nazario e Gina Peterlini lire 30 pro O. N. Balilla; dall'avv. dott. conte Francesco Sordina lire 25, dall'ing. Massimiliano Mosetti lire 20 pro O. N. Dopolavoro (fondo E. Fegitz); da Anna e dott. Filippo Artelli lire 30, da Maria Artelli lire 30 pro Guardia Medica; da Eugenio Servadio lire 25, dal notaro dott. Giulio Paolina lire 25 pro Congr. di Carità; da Luigia ved. Gortan e prof. dott. Massimiliano Gortan lire 50, da Roberto Valmarin lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Gustavo Carmeli e famiglia lire 30 pro Colonie feriali fasciste; dal cognato gr. uff. Guido Ravasini (Tripoli) lire 50 pro O. N. Dopolavoro (fondo E. Fegitz) e lire 50 pro O. N. Balilla (fondo M. Stenta); da Ida e comm. dott. Spartaco Muratti lire 50 pro Congr. di Carità; da Guido De Mejo lire 30 pro Previdenza; dal sen. conte e dalla contessa Segrè Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; dal dott. Menotti Abeatici lire 20 pro O. N. Balilla; dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 30 pro Guardia Medica; dall'avv. G. L. Gallo e famiglia lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Arturo Ziffer lire 40 pro Colonie feriali fasciste; da Mercede e dott. Carlo Mosetti lire 25 pro O. N. Dopolavoro (fondo E. Fegitz); dalla famiglia Suvich-Quarantotto lire 50, dal dott. Edvino Biasioli e famiglia lire 30, dalla ditta Carlo Glessich lire 50, da Giordano Bearzatto lire 25 pro Congr. di Carità; da Eugenio e Laura Garzolini lire 25, da Celeste Della Mora lire 10 pro Congr. di Carità; dall'avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Cappello, dall'ing. Carlo Manni lire 20 pro Congr. di Carità; da Attilio Kozmann lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Luigi Pittoni lire 20 pro Opera di difesa dei minorenni; dal dott. Antonio Petronio lire 15 pro P. N. F. (opere assist.); da Maria e Antonio Fogazzaro lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Antonio Marussi, da Margherita e dott. F. Rotteri lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal cav. Luigi Rutter lire 20 pro Congr. di Carità; da Carolina Urbano Moretti lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Margon lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Venezia, da Paolo Deforza lire 20 pro Guardia Medica; dai fratelli Gianfrè lire 25 pro Congr. di Carità; dalla ditta Fratelli di Lenardo lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Colonie feriali fasciste e lire 50 pro Guardia Medica; da Alberto Dannecker lire 20 pro Congr. di Carità; dalla ditta Antonio Miotti lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Luigia Hofmann-Castagneto, dai nipoti Carlo e Carmela Rusca lire 50 pro Conf. masch. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Giannina e Cecilia Rusca lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Emma e Maria Mayer lire 30 pro Congr. di Carità; da Rina e cap. Augusto Coretti lire 20 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.).

Per onorare la memoria di Rita Tommasini, dall'avv. Antonio Pesante lire 50, da Giorgina Filippini lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Olga Hofmann, dai cugini Carlo e Carmela Rusca lire 50 pro Conf. masch. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Giannina e Cecilia Rusca lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Vittorio e Jole Finzi lire 50 pro Congr. di Carità; da E. e S. Sabbadini lire 20 pro Scuola via Kandler; da Anna e Vittorio Miclaucich lire 20 pro Guardia Medica; da Nerina e Gina Ferluga lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria del rag. Rodolfo Claudi, dalla famiglia Zorzini-Ferrazzutti lire 20 pro Scuola S. Xydias.

Per onorare la memoria di Antonia Solazzi, dai nipoti Lucia Pontini lire 10, Guido e Giorgio Solazzi lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e Ermanno Tamaro lire 10 pro Ass. Marinara fascista (fondo assist.); dalle famiglie Cadalbert lire 20 pro Previdenza.

Per onorare la memoria di Vittorio Bartoli, da Giustina e Silvio Rustia lire 25 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 25 pro Congr. di Carità; dall'Amministrazione De Mejo lire 30 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria di Maria Konecny, dal cap. Ermanno Dobrè lire 50 pro O. N. Balilla.

Nel I anniversario della morte della sua indimenticabile Anna, da Giulio Segrè: lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro O. N. Balilla, lire 100 pro Colonie feriali fasciste, lire 100 pro Fraternità Israelitica, lire 50 pro Beneficenza Israelitica, lire 50 pro Guardia Medica, lire 50 pro Ass. di mutuo soccorso fra Israeliti, lire 50 pro Comitato Italiano di assistenza emigranti Ebrei.

Nell'anniversario della morte della sorella Anna, da Nino e Rina Valabrega lire 100 pro Patronato femm. Ebraico e lire 100 pro Ospedale Israelitico.

Nel I anniversario della morte di Anna Valabrega Segrè, da Guido Romanin lire 20 pro Patronato Neuropsichici.

In sostituzione di un fiore sulla tomba del caro angioletto Anita Cecchi, dall'ing. Raoul Tukaly (Fiume) lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della compianta prof.a Nella Staldi-Steindler, da Alice e Alberto Schreiber lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile marito, da Giorgina ved. Taccheo lire 50 pro Colonie feriali fasciste.

Ricorrendo il 5 luglio a. c. l'undecimo anniversario della morte dell'adorato figlio Ferruccio, da Giorgina ved. Taccheo lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Nel primo anniversario della morte dell'adorato padre suocero e nonno, da Ida, Silvio e Silvana Bolle lire 50 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Messa, dalla famiglia Rostirolla lire 30 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria di Virginia ved. Morpurgo, da Rita ed ing. Umberto Macerata lire 25 pro Ospedale Israelitico e lire 25 pro O. N. Balilla.

Nella ricorrenza del I anniversario della morte del caro papà, dai figli ten. ing. dott. Bernardo, Guido, rag. Luciano Taccheo lire 100 pro O. N. Balilla; dai nipotini Ada, Lilyana, Luciano e Ave lire 20 pro Guardia Medica.

In un triste anniversario, da Elisa ved. Pincherle e famiglia lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Efrem Desimon, dalla famiglia Giulio Todeschini lire 25 pro Congr. di Carità.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «A. Grana». Questa sera dalle 21 alle 23, nella sala massima (via Lamarmora 26) solite lezioni di danza per soci e invitati.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 trattenimento di danza in giardino. All'ingresso sarà richiesta la tessera sociale o l'invito ai non soci.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica escursioni al Rifugio «G. Sillani» e al Mangart e al Rifugio «G. Corsi» e Jof Fuart. Iscrizioni per l'automezzo fino a esaurimento dei posti disponibili.

Circolo Impiegati Commerciali — Dopolavoro Mutua. Domenica 28 corr. gita in camion a Idria. Partenza alle 5. Quota, lire 15.50 per soci e 17.50 non soci. Iscrizioni seralmente in segreteria (via S. Caterina 1) dalle 19-21. Domani 25 corr. solito trattenimento danzante nella Villa Mignon a Grignano. I torpedoni partiranno dal Caffè Dante ininterrottamente dalle 20.30-21.30.

Pubblico Impiego. Continuano le iscrizioni alla gita sul Monte Tricorno per il 28 corrente. Partenza alle 18 del 27 corr. Arrivo a Trieste alle 24 del 28. La quota di trasporto è di lire 20, che può essere versata durante le ore d'ufficio.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica 28 corr. gita per Montenero d'Idria con escursione a Lome e al Monte Javornico. Verrà effettuata una sola corriera; pertanto coloro che desiderano prendere parte alla gita, dovranno prenotarsi quanto prima presso la ditta Carlo Strukel, via Dante n. 12. Passaggio lire 22 per il viaggio di andata e ritorno. Il 4 settembre verrà effettuata una gita al Monte Maggiore e Abbazia, e il 10-11 settembre una gita in Val Trenta. Prenotazioni assume la ditta Strukel.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene indetto un giro turistico nella Val Resia: Prato di Resia, Stolvizza, Coritis e Oseacco. La partenza avrà luogo sabato alle 19.15 dai Portici di Chiozza e proseguirà fino a Chiusaforte e Valbruna.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera al Parco Obelisco solito convegno del mercoledì. I biglietti di passaggio e ingresso al ballo sono in vendita dalle 18 in poi presso i fattorini sulle tranvie di Opicina.

G. E. T. Domenica, il gruppo si reca in gita alle Sorgenti del Risano. La Direzione prepara simpatiche sorprese. Alla gita sono invitati pure gli amici e simpatizzanti. La partenza è stata fissata alle 4; ritrovo alle 3.30 in Piazza G. Garibaldi. Il ritorno avverrà alle 21 circa. Alle sorgenti si farà il bagno.

Sala Tersicore. Oggi alle 21 ballo. Ingresso libero a tutti.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 solito trattenimento di danza. Signore ingresso libero.

I funerali del giovane alpinista vittima della sciagura in Valbruna

Nel pomeriggio di ieri sono state rese le onoranze funebri alla salma del disgraziato alpinista triestino Efrem Desimon, precipitato domenica scorsa in Valbruna, mentre stava scalando lo spigolo Nord della Torre della Madre dei Camosci.

Già alle 16.30 s'erano raccolte in piazza Dalmazia le rappresentanze dei vari sodalizi alpinistici e dopolavoristici della città, nonchè una folla di amici e conoscenti del povero giovane, la cui tragica fine era oggetto di pietosi commenti. Qualche minuto prima delle 17 giunge l'autofurgone recante la salma. Sulla bara mani pietose hanno deposto in profusione fasci di fiori della montagna, stelle alpine e ciclami.

Mentre i gagliardetti abbrunati si chinano e la folla saluta romanamente, il feretro viene tratto dall'autofurgone e deposto sul bianco carro funebre recante il tributo fragrante di numerose corone di fiori freschi e di alloro, tra cui quelle inviate dalla famiglia, dalla Società Alpina delle Giulie, dal G. A. R. S., dai compagni di lavoro, ecc. E' presente anche il dott. Fenu, ispettore superiore del Dopolavoro, col gagliardetto del Dopolavoro provinciale.

Subito dopo il corteo si mette in moto. Seguono il feretro i familiari e gli intimi del defunto, la direzione della Società Alpina delle Giulie, con il presidente avv. Chersi, uno stuolo di soci del G. A. R. S., del Gruppo Escursionisti «Sillani» e le rappresentanze di tutti i sodalizi dopolavoristici cittadini con i gagliardetti. Tra due ali di popolo commosso, attraverso piazza Oberdan e via Trenta Ottobre, il corteo raggiunse la chiesa di S. Antonio Nuovo ove vennero celebrate le esequie. All'uscita dal tempio i presenti porsero alla salma il loro estremo commosso saluto e quindi il feretro, seguito dai congiunti, proseguì per il Cimitero di S. Anna.

Numerose lettere di condoglianza e telegrammi sono pervenuti alla famiglia così duramente provata. Anche i due dopolavoristi della Associazione XXX Ottobre, che si trovano ancora degenti all'Ospedale di Aosta in seguito al grave incidente alpinistico del Monte Bianco, hanno voluto partecipare inviando il seguente telegramma alla Società Alpina delle Giulie: «Impossibilitati essere vicini causa nostre ferite, partecipiamo commossi e rattristati comune perdita camerata Desimon. - Trevisan, Cescan».

La morte improvvisa di un portinaio in circostanze che suscitano commenti

Emozione penosa e molti commenti ieri mattina fra gli inquilini dello stabile N. 21 di via Ruggero Manna, quando si diffuse la voce che il portinaio della casa Giuseppe Bosin, di sessanta anni, era stato trovato morto nel suo sgabuzzino. I commenti eran dovuti al fatto che il cadavere, steso sul pavimento, aveva la testa insanguinata, così che al primo momento sorse l'ipotesi che il disgraziato fosse rimasto vittima di un'azione criminosa. Però il sanitario di servizio alla Guardia medica, cihamato sul posto, dichiarò che la morte del Bosin doveva essere attribuita a rottura d'aneurisma e che la ferita alla testa era stata riportata dal disgraziato quando, colto dal male, s'era abbattuto a terra.

Comunque, per eventuali ulteriori accertamenti, il fatto è stato portato a conoscenza dell'autorità giudiziaria. La salma, dopo i rilievi è stata trasportata alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Una bimba rischia d'affogare per lo scherzo di una compagna

Recatasi al bagno popolare di S. Sabba, l'undicenne Pia Micolich, abitante al N. 657 di Servola, stava diguazzando nell'acqua in compagnia di una coetanea quando fu da questa messa per ischerzo con la testa sott'acqua. Essendole venuto a mancare il respiro, la bambina fu presa da un principio di asfissia e avrebbe corso serio rischio di rimanere affogata se non fosse intervenuto a tempo il vigile urbano Antonio Rasmani, presente alla scena, il quale tratta la ragazzina a riva, le praticò subito la respirazione artificiale. Poco dopo la Micolich veniva trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena dove, pur essendo ormai fuori pericolo, è stata accolta provvisoriamente nel reparto deposito.

Per salvarsi dal tram è investito dall'auto

Ieri mattina in via Tor San Piero il quattordicenne Aldo Piscagello, abitante al n. 8 di via Sara Davis, spiccato un salto indietro per non essere investito da un convoglio tranviario è andato a urtare contro il parafango anteriore di un'auto, che per fortuna procedeva lentamente. Avendo riportato alcune leggere contusioni, il ragazzo venne trasportato con la stessa auto all'Ospedale Regina Elena, dove è stato dichiarato guaribile in un paio di giorni.

Bisticciandosi con una coetanea, nei pressi di casa, Mafalda Antolovich, di 10 anni, abitante al n. 11 di S. Sabba è stata ferita dalla piccola avversaria alla guancia destra con un sasso. A casa, dove la bimba è corsa piangendo, la madre dopo averle prestato qualche cura, per mettersi il cuore in pace, l'ha accompagnata all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena.

Investita da un velocipedastro mentre attraversava la strada davanti alla sua abitazione in via Manzoni n. 4, la venticinquenne Elisa Cattaruzza ha riportato una contusione all'occipite e alcune graffiature alle mani. Sebbene le ferite non presentassero alcuna gravità, la Cattaruzza dopo essere rincasata ha chiesto l'intervento di un sanitario della Guardia medica che l'ha giudicata guaribile in pochi giorni.

La Borsa di Trieste

agosto	22	23	agosto	22	23
Rend. 3½%	72.75	72.70	Premuda	165	165
Cons. 5% Littorio	80.45	80.45	Pico. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	83.—	83.—	Tripcovich	55	55
B.T. n. 1934	99.70	99.70	Tram	173	174
B. T. n. 1940	99.10	99.70	Adr. Sped.	334	334
B.T. n. 1941	99.10	99.10	Ampelea	160	160
Dan.-Sava	131	131	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	22.50	22.50
Comit	1032	1038	Fram.	25	25
Credito	670	672	Elettrofin.	11.50	11.50
B. Roma	105	105	Fin.-Cosul.	7	11
Cred. Pop.	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	2680	2765	Cem. Spal.	44	55
Ass. Ital.	370	373	Istr. Cem.	60	60
Infortuni	1329	1330	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1100	1150	S. I. P.	37	37
Riun. B	1050	1065	SELVEG	394	394
Sigorta	102.50	102.50	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	16	16	Gas Roma	714	714
Costiera	102	102	Edison or.	428	428
Cosulich	29	30	Edison p.	204	204
Gerol.	15	15	Iutificio	519	519
Libera T.	24	24	Lav. Triest.	283	283
Istria-Tr.	155	156	Off. Nav.	—	—
Lloyd Tr.	80	80	Pastificio	201	201
Lussino	122	122	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	30	30	Terni	138	138
Meridion.	509	509	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 67.55; New York 19.50; Francia 76.50; Svizzera 379.
Cambio ufficiale dell'oro 22/VIII: L. 376.35.

Littoria

Provveditorio per gli insegnanti. I soci che non hanno rimesso ancora all'A.F.S. i moduli del Provveditorio, sono pregati di farlo entro oggi.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 24 agosto (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 76, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 102, 104, 105, 106, 107; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 259, 261, 262, 263, 265; giov. coperta in I 117, 118, 119, 120, 122; giov. coperta in II 67, 68, 59, 60, 61; mozzi coperta 59, 55, 60, 62, 63; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 231, 233, 234, 235, 236; carbonai 57, 57 bis, 58, 59, 60; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 53, 55, 56, 57, 58; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 30, 32, 36, 37, 38; giov. coperta in II 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 51, 51 bis, 52, 53, 54; ingrassatori pass. 18, 19, 20, 21, 25; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 45, 48, 49, 50, 51; cal. II cl. 52, 53, 56, 57, 59; cabinisti II cl. 42, 44, 45, 46, 47; camerieri III cl. 35, 36, 37, 38, 39; giov. camera 87, 88, 89, 90, 91; mozzi camera con navig. 30, 32, 33, 36, 37; mozzi camera senza navig. 28, 29, 31, 32, 33; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, —, —; giovani cucina 39, 40, 41, 42, 43.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 16, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 30, 31, 32, 33, 34; garzoni camera 30, 31, 32, 33, 34; garzoni cucina 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 42, 43, 44, 45, 46; giovani coperta 10, 14, 15, 18, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 61, 62, 63, 64, 67; giov. coperta 1, 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36, 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 37, 62, 67, 68, 69; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 47, 48, 49, 50; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 20, 21, 23, 24, 25; giovani coperta 10, 11, 1, 2, 3; mozzi coperta 6, 7, 1, 2, 3; fuochisti 14, 16, 17, 18, 19; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Chiamate per il 24 agosto 1932-X

Lloyd Triestino: 1 giovane coperta in 1.a.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Poliglotta.* Nella conformazione delle parole cinesi, quelle che sembrano sillabe, separate dalla lineetta, sono parole vere e proprie, poichè la lingua cinese è monosillabica, vale a dire non ha che parole di una sola sillaba, le quali non si alterano, nè hanno prefissi o suffissi di sorta. Tutto ciò che noi esprimiamo per mezzo della flessione, cioè la relazione dei concetti, viene affidato ad altre parole indipendenti, che si succedono l'una dopo l'altra, senza mai fondersi in un corpo con la parola che esprime il concetto principale. Per esempio, l'espressione latina «domi» (in casa) si renderebbe in cinese con «uo-li», «uo» significando «casa» e «li» interno. I primi missionari giunti in Cina paragonavano quella lingua ad un cinguettio di uccelli, udendo le stesse sillabe ripetute tante volte con toni differenti, per esprimere diversi significati. Le parole semplici del cinese non sono che circa 450, ma con la varietà delle intonazioni che i cinesi hanno loro costituiscono una base di 1500, da cui, mediante le varie colorazioni, si ottengono oltre 15.000 parole composte di uso attuale.

S. O. S. Per scrivere a S. M. il Re si indirizza a S.E. il Generale di Divisione marchese Giuseppe Asinari di Bernezzo, primo aiutante di S. M. il Re, Roma.

Dorina. Lutto? Si può dire che ogni città abbia usi differenti. Da noi si porta per la morte del padre un anno di lutto stretto e sei mesi di mezzo lutto. E' ovvio che in questo periodo di tempo non si frequentano teatri nè divertimenti. Dopo il primo periodo di lutto stretto si possono frequentare conferenze, concerti, ecc.

Seria scommessa. O perchè vi sono i «Consoli» all'estero? Se il passaporto è scaduto durante il viaggio, non si ha da far altro che recarsi al più prossimo «Consolato d'Italia» e farsi prolungare il passaporto sino al ritorno in Italia. Il resto sono chiacchiere che non hanno ombra di verità.

Gin. 1) Non ci consta che si prepari un «vino» di ginepro che, tra parentesi, dovrebbe essere una cosa orribile. Il gin non è vino, ma spirito che si ottiene con la fermentazione e distillazione del ginepro. 2) Dove si possa raccogliere il ginepro? In tutto il Carso, perbacco! Vada a S. Pelagio, giù, giù sino a Comeno: ne può prendere a quintali.

— *Preoccupato cosmico.* No, non è il primo ad avere questa idea: infatti secondo i calcoli degli astronomi anche la terra aumenta di peso. E precisamente di circa 70 mila chilogrammi all'anno, in seguito alla quasi ininterrotta caduta di meteoriti. Si è calcolato infatti che annualmente cadono sul nostro pianeta oltre 146 miliardi di meteoriti o «stelle cadenti».

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.35 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.
13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O;

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano, Patrizio, Aurea.

NASCITE (23 agosto 1932): Legittimi: Lenghi Annamaria di Oscarre; Orefice Letizia di Renato; Spangher Fulvio di Giuseppe; Gustin Vittorio di Martino; Turco Maria di Giovanni; Accettulli Augusta di Gaetano; Bulzis Domenico di Onofrio; Gregori Carlo di Giovanni.

DECESSI: Rigo Luciana g. 10; Paoli Antonio a. 60; Stella Fulvio a. 2; Perilli Renato a. 30; Vitiello Emilio a. 61; Parovel Guerrina a. 16; Sturm in Cante Lucia a. 61; Sterpin Pietro a. 34; Oblach Umberto m. 8 e mezzo; Biteschnik Emilia a. 54.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personal di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, qualunque personale offronsi. Zonta 5, I. 20607 A

A. ABBISOGNANDOVI personale di servizio Italia, estero, fiducia, vario, scelto, telefonate 5049, oppure scrivete, rivolgetevi Agenzia «Urgenza», Ventisettembre 17. 45843 A

CAMERIERA capace, sa bene cucinare, offresi. Via Roma 22, pianoterra. 46187 A

CUOCA capace, con buoni attestati cerca famiglia buona anche per fuori. Rivolgersi dalle 16-18 Piazza Valle 2, I p. 77873 A

DOMESTICA o prestaservizi con buoni attestati offresi. Cassetta 20583 A, Unione Pubblicità. 20583 A

DONNA friulana, buoni attestati, pratica tutti lavori, cucinare offresi piccola famiglia o persona sola. Parini 2, portinaia. 46212 A

DONNA fidata, capace tutti lavori casa offresi. Venezian 26, IV. 8610 A

INDIPENDENTE occuperebbesi presso distinta persona sola. Cassetta 20584 A, Unione Pubblicità. 20584 A

PRESTASERVIZI germanica, buoni attestati offresi tutto giorno o ore combinarsi. Cassetta 20578 A. Unione Pubblicità. 20578 A

RAGAZZA friulana, attestati, offresi prestaservizi tutto il giorno. Settefontane 47, I, sinistra. 77886 A

RAGAZZA bravissima, con attestati offresi a distinta famiglia. Machiavelli 19, portiere. 46238 A

RAGAZZA forte offresi prestaservizi. Settefontane 18, I. 46218 A

RAGAZZETTA per bambini e donna anziana offronsi a piccola famiglia, miti pretese. Cereria 2, sinistra. 46193 A

23-ENNE seria, onesta, capace tutti lavori, anche cucinare offresi come cameriera anche fuori Trieste. Via della Fornace 1. 77865 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, signorine, governanti, personale vario, cercansi. Zonta 5, I. 20607 B

A. A. A. DONNE fiducia, servizio domestico, Trieste, tutta Italia. 40 posti domestiche, 23 posti cameriere, 30 posti cuoche, 16 posti lavapiatti e prestaservizi, servizi vari cercansi. Ventisettembre 17, Urgenza, telefono 5049. 46372 B

A. A. CUOCA pratica, bambinaia alto mensile, cameriere, domestiche cercansi Trieste, Catania, Roma, partenze immediate. Goldoni 3. 77890 B

A. DOMESTICA onestissima, capacissima, prontamente ricerca piccola famiglia. Geppa 6, quarto piano, porta nove. 46180 B

CUOCA capacissima più tutti lavori casa cercasi. Battisti 12, portinaio. 20609 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, 20 servizi pronti, cercansi. Rivolgersi Slataper 26. 00176 B

DOMESTICA capace, con buone referenze cercasi. Crispi 39, I, destra. 46202 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, attestati cercasi. Gatteri 42, porta 7. 46183 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Vicolo Scaglioni 269. 77883 B

DOMESTICA capace cucinare, tutto fare cercasi. Presentarsi dopo mezzogiorno Navali 28. 46196 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Crispi 33, II. 77?64 B

GOVERNANTE giovane, sana, robusta, presentabile, intelligente, capace tutto fare, anche cucina casalinga, modeste pretese, ottimo trattamento familiare, disposta recarsi paese climatico alpino cercasi. Scrivere cassetta 20584 B, Unione Pubblicità. 20584 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Piazza Perugino 6, porta 8. 77891 B

RAGAZZA brava, onestissima, capace lavori casa cercasi. Via Giustinelli 4, II. 46219 B

RAGAZZA per famiglia, capace tutti lavori e bambino cercasi. Via Ginnastica 19, Deposito carboni. 46197 B

RAGAZZA giovane, brava tutti lavori cercasi. Via Rossetti 15, II piano, Gianni. 28387 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire cinque-dieci (lunghissima garanzia, offresi. Scrivere «Scuola violino» (istrumenti prestito), Foscolo 6, porta 13. 8608 C

AUTISTA lunga pratica, con cauzione, offresi. Cassetta 20582 C Unione Pubblicità. 20582 C

CONIUGI offronsi portinai casa signorile. Indirizzo Piccolo. 46116 C

CONTABBILE provetto bilancista, corrispondente, massima serietà, referenze, miti pretese occuperebbesi. Tessera ferroviaria 299517, fermoposta. 46162 C

DATTILOGRAFA, contabile, lunga pratica, italiano, sloveno, conoscenza tedesco, offresi anche altro lavoro. Cassetta 20596 C Unione Pubblicità. 20596 C

GIOVANE 22enne volonteroso, intelligente, prime referenze, occuperebbe posto fiducia sicuro. Dettagliare cassetta 20591 C Unione Pubblicità. 20591 C

IMPIEGATO 20-enne, libero servizio militare ottime garanzie, offresi qualunque condizione. Cassetta 20101 C, Unione Pubblicità. 20101 C

MARITO moglie senza figli offronsi per portinai anche senza paga. Cassetta 20573 C Unione Pubblicità. 20573 C

MASSAGGIATRICE infermiera autorizzata, offresi prezzi miti. Rossetti 20, I. 77860 C

PRATICANTE ufficio dattilografa, volonterosa, buone referenze, miti pretese cerca occupazione. Scrivere cassetta 20000 C, Unione Pubblicità. 20000 C

SIGNORINA indipendente, 35enne, offresi quale dama compagnia, direttrice casa, infermiera per Trieste o fuori. Cassetta 1544 C Unione Pubblicità. 1544 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 20560 CC

ONDULAZIONE permanente ultima creazione viennese Demon Wien 1932 lavorazione superiore lire 30-40. Crispi 13. 77256 CC

PERMANENTI garantite eseguiscono le parrucchiere Antonia ed Ester a prezzi convenientissimi. Via Manzoni 45. 77877 CC

PERMANENTI lire 30 lavorazione perfettissima, durata massima. Barcola ai volti tel. 5549. 77861 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 30. Corso V. E. III 24, portineria. 77803 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45, portineria. 20603 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 77880 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora prezzi bassissimi. Via Udine 37, Galleria 5, Corradini. 46140 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti traslocato in via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa pratica calzature parli slavo, cercasi. Scalinata 4. 77867 D

BARBIERE capace ondulazione all'acqua, cercasi. Via Media 37. 77859 D

FATTORINO sedicenne, cercasi per deposito stoffe. Kostoris, Raffineria 3. 8607 D

GIOVANI volonterosi iniziare carriera produttori, cerca, istruisce subito assicurando ottimi guadagni Electro Lux, via XX Settembre 4. Presentarsi dalle 17 alle 18. 20590D

STENODATTILOGRAFA veloce, provetta, ottime referenze, cercasi per Bari. Scrivere Vettori, casella postale 168, Bari. 1427 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE vuote, mobiliate, diversi usi, matrimoniali, scapoli, garçonniere, ufficio ecc., cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 (ufficio). Telefono 5049. 46372 E

STANZETTA soleggiata, centralissima, mobiliata, cerca distinta signora presso distinti pagando lire 60 e piccoli lavori casa. Cassetta 20589 E Unione Pubblicità. 20589 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA mobiliata elegantemente, con bagno e telefono affittasi in villa centrale. Telefono 25643, dalle 8 alle 16. 75000 F

A A. CAMERA indipendente, ariosa, affittasi. Gallina 5, IV, destra. 46235 F

A A. CAMERE vuote, mobiliate, qualunque uso, tutti prezzi, diversi paraggi, affittansi. Ventisettembre 17 (ufficio). Telefono 5049. 46372 F

A A. ELEGANTE, indipendente, affittasi. Rossetti 43, I, porta 10. 46190 F

A A. MOBILIATA, vitto, uso bagno, affittasi. Boccardi 6 (vicino Savoia). 8611 F

A. CAMERA mobiliata affittasi convenientemente. Ventisettembre 39, porta 17. 77887 F

A. MOBILIATA bella, scrupolosa pulizia affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 77847 F

A. STANZA elegantissima, indipendente, comfort, presso persona sola affittasi ufficiale, vicinanza caserme. Indirizzo Piccolo. 77869 F

A. STANZA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Rossetti 11, pianoterra. 77889 F

CAMERA vuota, luce, affittasi prezzo mite. Rittmeyer 15, quarto, sinistra. 46213 F

CAMERA vuota e cameretta affittansi. Indirizzo al Piccolo. 46201 F

CAMERA mobiliata, uno due letti affittasi. Via Ginnastica 3, primo. 46221 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi a signora, signorina. Visitare dalle 11 in poi. Commerciale 23, primo. 77879 F

CAMERA bellissima, comodo cucina affittasi. Via Udine 23, secondo. 77865 F

CAMERA cucina affittasi. Commerciale 67. 77854 F

CAMERETTA mobiliata, luce affittasi onesto operaio. Ireneo 5, porta 9. 000 F

CAMERINI due, mobiliati, arieggiati, affittansi. Settefontane 30, terzo e quinto. 00741 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi. Via Conti 2, terzo. 46224 F

COMPAGNA stanza cercasi signorina operaa. Risorta 1, porta 7. 46229 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina affittasi. Molino a vento 3, porta 12. 46222 F

MATRIMONIALE, soleggiata, tutto moderno, comodo cucina, oppure due amici o ufficiale affittasi. Gelsi 12, terzo. 46211 F

MATRIMONIALE, vitto, persone distinte prontamente affittasi. Udine 2, porta 11. 160295 F

MOBILIATA 1, 2 letti, conveniente, bellissima, camerino affittansi. Alfieri 4, terzo, porta 14. 77838 F

MOBILIATA indipendente, pulitissima, volendo vitto affittasi. Boccaccio 5, interno 5. 20608 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Galatti 16, terzo, sinistra. 46239 F

MOBILIATA, ingresso libero a distinto signore affittasi. Suparich 10, secondo. 46179 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Cecilia Rittmeyer N. 6, I, porta 6. 46210 F

MOBILIATA ingresso scale, matrimoniale, salotto, bagno, cucina affittansi. Rossetti 11, secondo. 77871 F

MOBILIATA, ingresso libero, centralissima, pulita, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 46233 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta presso coniugi. Istituto 5, porta 16. 77868 F

MOBILIATA lussuosa lire 90 affittasi. Via Tiepolo 7, porta 12 (Piazza Vico). 46200 F

MOBILIATA srupolosa pulizia per una, due persone offre piccola distinta famiglia. Crispi 11, porta 15. 00421 F

MOBILIATA affittasi lire 100 mensili. Piazza Ponterosso 6, quarto. 77853 F

STANZA ingresso libero mobiliata o vuota affittasi. Torrebianca 21 p. 11. 46189 F

STANZA elegante, bagno, affittasi distinto eventualmente vitto. Via Gatteri 17 p. 9. 46220 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi. Via Solitario 2 p. 10. 77872 F

STANZA vuota affittasi. Maiolica 8-I p. 17. 77884 F

STANZA mobiliata grande soleggiata, unico subinquilino. Fabio Filzi 17. 77849 F

STANZE vuote, ingresso scale, una mobiliata affittansi. Corso V. E. III 21, terzo. 46191 F

STANZETTA mobiliata ingresso scale, luce, affittasi. Toti 6-I destra. 77874 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AAA. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi esami riparazione scuole medie. Lezioni individuali. Professori scuole regie! 20599 G

BALLARE elegante imparerete economicamente. Rivolgetevi Scuola Pertot, via Imbriani 14. 46142 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 77848 G

PROFESSORE governativo, impartisce lezioni italiano, tedesco, latino, greco, individuali e collettive, condizioni convenientissime, specialmente indicate per esami riparazioni. Viale XX Settembre 58, I, sinistra, porta 9. Informazioni 9-11, 16-18. 16327 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

AA. PAPPAGALLO giovane fuggito ieri sera paraggi via Crispi-via Ventisettembre-Kandler. Generosissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 100244 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. QUARTIERI moltissimi, affitti 60, 75, 70, 85, 100, 110, 130, 150 fino 340, con orti, campagne, ville villette, appartamenti grandi lussuosi affittansi scambiansi. Ventisettembre 17, telefono 5049. 46372 I

A. QUARTIERINO mobiliato, matrimoniale, camerino, cucina indipendente, affittasi prontamente. Margherita 9-I. 77878 I

A. STANZE due comunicanti bellissime soleggiate, stufe, dirimpetto scale, uso abitazione ufficio affittansi. Diaz 7-I. 46203 I

A Pola appartamento mobiliato affittasi 1.o piano. Via Promontore 1. 46217 I

ALLOGGETTI due camere cucina giardino, vista, ogni comodità, affittansi 1.o settembre. Amministrazione Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 46236 I

APPARTAMENTI 4 stanze più accessori, viale Regina Elena e via D. Bramante, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46195 I

APPARTAMENTINO signorilmente mobiliato, dirimpetto giardino pubblico, quattro stanze accessori, affittasi. Molingrande 16. 100294 I

APPARTAMENTO 5 stanze, termosifone, ascensore, Rossetti 37, affittasi. Rivolgersi notaio Froglia, Bellini 9. 46188 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze accessori affittasi. Via Milano 16-I. 46207 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, comfort, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46209 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, dispensa closet-bagno, veranda, giardino, lisciaia, cantina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46227 I

APPARTAMENTO in casa signorile centro soleggiato tre stanze due camerini stanzino bagno affittasi. Rivolgersi Giotto 11 dalle 16 alle 17. 77870 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, comfort, due camere, cameretta, cucina, 260 mensili, affittasi. Amministrazione Scarpa, via Torrebianca 28. 46230 I

APPARTAMENTI, magazzini, negozi, ville affittansi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I. 77866 I

CAMERA cucina, orto; due camere cucina vuoti, affittansi Guardiella. Petronio 2. 20610 I

CAMERE due, cucina, acqua, luce, gas, mobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77862 I

QUARTIERE, primo, 5 camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Valdirivo 12. Rivolgersi portinaio. 100296 I

QUARTIERE: una stanza, due camerette, cucina, affittasi prontamente. S. Michele n. 26. 46182 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina adatto sposi affittasi. Via Petronio 10, II. 46181 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, II piano, soleggiato, affittasi subito. Via Cappello 8. 46208 I

QUARTIERE camera, cucina, comfort, giardino affittasi. Rossetti (Chiadino) 24, latteria. 77876 I

QUARTIERE quattro camere, bagno, mensili 320, affitta Amministrazione Scarpa, Torrebianca 28. 46232 I

QUARTIERE posizione centralissima, cinque stanze, stanzino, cucina ed accessori lire 8100 annue, indicato anche per uso ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo. 46194 I

QUARTIERI da due stanze, affittansi. Via Caccia 11 II, e Vergerio 8, III. 46205 I

QUARTIERINI, orto, affitto 60, grandi, ville, stanze, rivolgersi Slataper 26. 20595 I

QUARTIERINO città, 68 mensili, affittasi due persone adulte. Offerte con referenze, Cassetta 20574 I Unione Pubblicità. 20574 I

VILLA, affittasi quartiere due stanze, cucina, bagno, vasto giardino, bella vista, Chiadino via Porta. Offerte Cassetta 20576 I Unione Pubblicità. 20576 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE o casetta con orto, pressi Gorizia Gradisca, cerca in affitto pensionato. Offerte con prezzo affitto, Cassetta n. 20598 L Unione Pubblicità. 20598 L

QUARTIERE due stanze, bagno, soleggiato, centro, cercasi. Offerte Cassetta 20535 L Unione Pubblicità. 20535 L

QUARTIERI, ville, portinerie, stanze focolaio, soffitte cercansi. Slataper 26. Nessuna spesa mortatori. 20595 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO Cyclostile completo vendesi, prezzo irrisorio. Solitario 3, II, porta 14. 00036 M

APPARECCHIO per correnti elettriche ad uso ammalati vendo, occasione. Giulia 13, porta 9. 46215 M

APPARECCHIO ingrandimento moderno, senza condensatore, 13x18, completo, telai intermedi, tavolino, lampada, senza obiettivo, vendesi in giornata, lire 450 contanti irriducibili. Visitare Petrarca 7, p. 11. 77851 M

BRILLANTI buccole solitari bellissimi, grani 8, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 77824 M

CESOIA metri 1, marca Anger Vienna, un carretto due ruote, con cassone, vendonsi. Via Milano 16, tipografia. 77675 M

CHIUSURA per scrittoio 6 metri vendesi. Indirizzo Piccolo. 46158 M

CUFFIE, altoparlanti riparansi con garanzia, prezzi modici. Via Timeus 11. 77881 M

MACCHINA «Singer» spola rotonda, rientrante, come nuova, vendesi rara occasione. Altra lire 190. Riborgo 18. 77822 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi causa partenza. Maurizio 14, mezzanino. 20601 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi vera occasione. Ferriera 7, pianoterra. 20600 M

MACCHINA Singer rientrante, altre spola rotonda, altre nuove 480, altra sarto, calzolaio, anche rate. Natale, Arcata 9. 20604 M

MACCHINA scrivere doppia, portatile 400. Ireneo Croce sei, Müller. 46225 M

RADIO apparecchio vendesi oppure scambiasi con motoleggera. Media 44, I. 77858 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. VESTITI usati, libri, macchine da cucire, mobili, ecc., compero. Molingrande 39. 46223 N

FANALE luminoso d'occasione, cercasi. Offerte Cassetta 20579 N. Unione Pubblicità. 20579 N

MACCHINA telegrafica Morse, tipo Regi Telegrafi, compero occasione. Giulia 13, IV destra. 46214 N

PORTONE ferro, usato, metri 210x160 circa, acquisto. Pietro De Rosa. Ronchi dei Legionari. 46193 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 46185 NN

A. A. CAMERE matrimoniali porte pieno 1500, cucine 550. Mazzini 24. 46184 NN

ARMADI (2) legno chiaro, altri mobili vendonsi. S. Nicolò 28, III. 46216 NN

ARMADIONI due, noce Biedermeyer, vendonsi. Visitare solo pomeriggio. Petrarca 7, porta 11. 77851 NN

CAMERA nuova, matrimoniale, vendesi occasione. Via Punta del forno 5, II. Gregar. 46206 NN

CUCINA modello 1933, lavoro accurato, vendesi occasione. Via del Bosco 22, interno. 20606 NN

LETTO, armadio, comodino, stile antico, slitta completa trasporti casseforti, vendonsi. Via Gelsi 1. Magazzino. 77868 NN

MATRIMONIALE chiara, due materassi lana, vendesi. Corso Garibaldi 18, IV. 46226 NN

MOBILI d'ufficio usati, vendonsi. Via Benvenuto Cellini 3, I, porta 2. Visitare mercoledì dalle 16 alle 18. 46186 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein Hoffmann, Stingles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINI, pianoforti ottimi, nuovi e d'occasione, vendonsi, scambi, facilitazioni, garanzia. Pecar, S. Francesco 22. 46234 NN

PIANINO germanico, vendesi. Rarissima occasione. Via Commerciale 13, II. 20602 NN

PIANOFORTE buonissimo, vendesi occasione, causa partenza. Galleria 10, I destra. 77863 NN

SALOTTO mogano, stile lussuoso, come nuovo, vendesi occasionissima. Ginnastica 66. 77892 NN

STUDIO quasi nuovo, biblioteca, scrivania, tavolino, 3 seggiolini, vendo. Torrebianca 13, IV. 46199 NN

STUDIO completo stile novecento, quadri, lampadario, macchina scrivere, vendonsi partenza, ottima occasione professionista. Cassetta 20597 NN. Unione Pubblicità. 20597 NN

STUDIO Rinascimento completo, vendesi, occasionissima. Piazza Goldoni 10, I, destra. 00611 NN

Commercio e industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 74013 O

BRILLANTI, gioie, oro 12.90 grammo compera, disimpegna polizze Monte Pietà, Albrizio. Piazza Cavana 8-II. 77835 Q

FIERA Campionaria Lubiana, 3-12 settembre 1932. Riduzione ferroviaria: Italia 30 per cento, Jugoslavia 50 per cento. Visto consolare ridotto a dinari 20; per fruire suddette facilitazioni è necessario l'acquisto della tessera prezzo lire 10.50 che trovasi in vendita Agenzia «Cit», via Borsa 2, Banco Bolaffio, via Dante Alighieri 6 e presso gli uffici consolari. 1266 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO Ford seminuovo portata qt. 15-20 vendo. Pietro De Rosa, Ronchi dei Legionari. 46192 Q

BICICLETTA 2 posti (tandem) buono stato vendesi. Istituto 22-IV. 8609 Q

BUGATTI gran corsa 1500, tipo 37, rimessa nuovo, gommata nuovo, perfettissima, velocità 140, parafanghi, impianto, messa in moto elettrica, vincitrice premi, vendesi o permutasi. Scrivere Cassetta 7 E Unione Pubblicità Bologna. 5501 Q

MOTO Guzzi ultimo tipo vendesi, eventualmente scambiasi con vetture 509 o altre. Visitare 16-18, Garage «Audax», via Conti 1. 77885 Q

MOTO James 500 efficientissima vende privato 1700 trattabili. Boccaccio 27. 77857 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA valore 60.000 cerca comproprietario-socio, lire 10.000 contanti. Offerte Cassetta 20593 R Unione Pubblicità. 20593 R

CAPITALI rilevanti disponibili per intavolazioni sopra stabili città con o senza ammortamento. Dann, Rossetti 5, ore 15-17, telefono 62-27. 10027 R

COLLABORATORE per industria chimica locale, capitale 30.000, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46228 R

NEGOZIO manifatture con o senza merce cedesi o affittasi condizioni ottime. Amministrazione Scarpa, Torrebianca 28. 46231 R

NEGOZIO piccolo buonissima occasione pelletterie, ombrelli, chincaglie, profumi, vendesi occasione, trattabile. Indirizzo Piccolo. 46178 R

NEGOZIO manifatture ecc. con retro uso abitazione, valore 18.000, cedesi per 7000. Indirizzo Piccolo. 77850 R

NEGOZIO parrucchiere centrico, improvvisa partenza vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 20605 R

NEGOZIO avviatissimo mercerie, cartoleria, giocattoli, unico nei paraggi, cedesi. Tor S. Piero 4, porta 26. 77852 R

TRATTORIA bene avviata vendesi. Via Canova 21, portineria. 46204 R

80.000, 50.000, 35.00, 15.000, disponibili per prime e seconde ipoteche. Cassetta 20592 R Unione Pubblicità. 20592 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

STABILE rendita, saldo prezzo 100.000, acquisto, mediatori esclusi. Cassetta 20587 S Unione Pubblicità. 20587 S

VILLA grande, giardino, comfort, acquisto contanti oppure saldo prezzo, mediatori astengansi. Cassetta 20588 S Unione Pubblicità. 20588 S

VILLETTE signorili in costruzione, incantevole posizione. Informazioni passeggio S. Andrea 102, (tram 2). 46237 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

STRUGNANO, Pensione Tommasini, sul mare, vitto, alloggio, cabine, bagno, lire 14 giornaliere. 20487 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10, vestiario, telerie, cotonerie, calzature ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete gratis foglietto informativo. 45204 V

Giusto Righi

d'anni 22

è morto questa sera dopo brevi sofferenze.

I genitori **GIACOMO** e **MARIA,** i fratelli **ULDERICO, PIETRO, RINA, VIRGINIA, PALMA** e **IDA,** gli zii e i cugini dànno la triste notizia.

Strembo-Trieste, 22 agosto 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta.

GIACOMO CERQUINI

bidello del R. Liceo Scientifico «G. Oberdan»

si spense serenamente dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte **PIERINA nata BENEDETTI,** la madre **CATERINA,** il fratello **GIUSEPPE,** la sorella **MARIA** ed i nipoti, che in unione alle famiglie **CERQUENIK, JANSEK** e **BUCOVATZ,** ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 24 corr., alle ore 17, partendo dall'Ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

Il figlio canonico **GIOVANNI** e la figlia **ANNA,** la nuora **GIOVANNA GENZO** coi figli partecipano addoloratissimi il decesso della loro venerata e amatissima madre, suocera e nonna

CECILIA MORANDINI
ved. STERLE

spentasi santamente oggi alle ore 14.30 nella grave età di 88 anni.

Il funerale seguirà domani mercoledì 24 corr., alle ore 18, partendo dalla casa di via Cesare Battisti 1.

Rovigno, 23 agosto 1932 - X.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Con dolore annunziamo ai parenti e conoscenti la morte avvenuta all'alba di ieri del nostro adorato fratello e cognato

EMILIO

I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Napoli, 23 agosto 1932.

Famiglie: VITIELLO e LENA

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Dopo lunga malattia si spense domenica 21 corrente, nel pomeriggio

VITTORIO BARTOLI

Le addolorate figlie **MARCELLA SKENE, RITA CLESCOVICH** e **ALMA CROSA DI VERGANI,** in unione alla sorella **ANGELA ZACHARIAS** ed ai nipoti, ne dànno partecipazione a tumulazione avvenuta.

Si sentono anche in dovere di esprimere tutta la loro riconoscenza al signor primario dott. Mitrovich del reparto cronici dell'Ospitale Provinciale e ringraziano le infermiere per le affettuose e disinteressate cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 23 agosto 1932 - X.

GIUSEPPE VENEZIA

Procuratore della Ditta Fratelli di Lenardo

ha cessato di soffrire.

Per espressa volontà del defunto, a tumulazione avvenuta ne dà parte a parenti ed amici l'addolorata famiglia.

Trieste, 21 agosto 1932.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

La **Ditta Fratelli di Lenardo** ha il dolore di partecipare la morte del suo procuratore

GIUSEPPE VENEZIA

che per oltre 46 anni le ha dedicato ogni sua intelligente attività.

Trieste, 22 agosto 1932 - X.

Ieri alle 11, in età di 69 anni, si è spenta serenamente

MARIA DANIELIS nata PITACCO

Il marito **ANTONIO,** il figlio **ANGELO,** le sorelle **ANTONIA FORNASARO, MARGHERITA ved. PETRONIO, NICOLETTA ved. TRANI** ed il fratello **VALENTINO PITACCO** ne dànno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corr., alle ore 17, dalla cappella mortuaria dell'ospitale civico Regina Elena.

Trieste, 24 agosto 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Nel fiore degli anni, dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

Renato Perilli (Perich)

d'anni 30

Straziati da un dolore che non avrà mai conforto, dànno il tristissimo annunzio a quanti lo conobbero ed amarono, gli accasciatissimi genitori **AGOSTINO** e **GIOVANNA,** l'inconsolabile moglie **STEFANIA** con i figli **ROSETTA, DINO, RENATO** e **SERGIO,** l'addoloratissima sorella **ELLY,** il cognato **ANTONIO POMPILIO** (assente).

I funerali seguiranno mercoledì 24 corr., alle ore 15, partendo dalla abitazione di via Madonna del Mare 6.

Trieste, 23 agosto 1932 - X.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

Il Preside ed il Collegio dei professori del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» compiono il doloroso ufficio di comunicare la morte improvvisa del bidello della scuola

GIACOMO CERQUINI

che per lunghi anni compì esemplarmente il suo dovere, meritandosi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Il corteo funebre partirà mercoledì, alle ore 17, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 agosto 1932 - X.

---

37 **HERBERT ADAMS**

La fanciulla con le mani giunte

— Avete qualche cosa da aggiungere a quanto avete già dichiarato in proposito?

— No!... Ho detto la verità... Ho atteso inutilmente il signor Roberto dalle otto meno cinque alle nove meno un quarto... Poi ho gettata la lettera nella cassetta...

— Noi sappiamo che Marlow lasciò il cabaret della «Scimmia d'oro» verso le sette... Potete spiegarci perchè egli si è recato al garage, a quell'ora?...

— No, signor ispettore... Non so nulla. Giuro che...

Jimmie lo interruppe:

— Voi avete detto che non sapete nemmeno dove si trovi Little Casford Street.

— Infatti, signore, non lo so...

— Non ci siete mai stato?...

— Mai!...

L'affermazione era facilmente ed immediatamente controllabile. Sprules, infatti, premette col dito il bottone del campanello elettrico.

— Pregate il signor Cahen di venir qui! — disse quindi all'usciere, che era subito apparso sulla soglia.

Il rigattiere entrò dopo pochi minuti.

— Signor Cahen — gli chiese l'ispettore, indicandogli Giorgio Essex — avete mai visto quell'uomo?

Cahen si avvicinò, guardò attentamente Essex e rispose:

— No, signore... Non lo conosco...

— Voi ci avete detto che avete visto un uomo aggirarsi nell'andito...

— E' vero...

— Era lui?

— No, signore...

— Ne siete sicuro?

— L'uomo che io ho veduto era, approssimativamente della stessa statura di questo signore: ma aveva tutt'altro aspetto...

— Sono venute altre persone, oltre quella alla quale alludete, a visitare il garage?

— Non ho mai visto nessuno...

— A che ora avete chiuso il vostro negozio, la sera di giovedì?

— Alle sette.

— Avete visto qualcuno entrare nell'andito, mentre vi allontanavate?

— No!...

Sprules rimase per alcuni istanti in silenzio, pensando che il confronto non lumeggiava la situazione. Cahen assicurava che non era Giorgio Essex l'uomo che egli aveva visto aggirarsi nei pressi del garage. Essex giurava di non esservi mai andato e di ignorare perfino dove si trovasse la strada...

Sprules, dopo le solite ammonizioni, fu quindi costretto a rimandarli entrambi; e — come al solito — appena rimasto solo con Jimmie, gli domandò:

— Ebbene, che ne dite, sig. Haswell?.. Ritenete che Giorgio Essex sia l'uomo che cerchiamo?...

— Ne dubito — rispose Jimmie.

— E le ragioni del vostro dubbio?

— Il suo racconto è confermato dai fatti... Se egli avesse deciso di uccidere Marlow o se avesse saputo che altri si proponevano di ucciderlo, non avrebbe dato il suo nome all'agenzia Schmidt, andando a chiedere la chiave... Nè avrebbe portata a destinazione la lettera che gettava il ponte fra Greenvell, Marlow e i Fratelli Basil... E poi, costui non mi pare uomo da meditare ed eseguire un simile piano criminoso!... E' un uomo che può rendere degli utili servigi, se si tratta di eseguire una consegna ben definita... Ma non credo che egli avrebbe avuto il coraggio di prendere la mia vettura, quasi sotto gli occhi del vecchio Dick, e di condurla in pieno giorno, per le vie di Londra col cadavere di Marlow sui cuscini...

— Aggiungete — dichiarò l'ispettore — che io ho fatto eseguire una inchiesta al «Blue Pillar», a Chelsea; e mi è risultato che effettivamente Essex giuocò al biliardo in quel locale dalle dieci in poi, come egli aveva affermato: il che, intanto, lo mette nettamente fuori causa, per quanto si riferisce all'assassinio di Greenvell...

E, dopo un breve silenzio, l'ispettore concluse, con dispetto.

— Come vedete, la facenda diventa sempre più complessa e più oscura... Due uomini sono stati uccisi in due luoghi diversi alla stessa ora... Uno di essi si era procurata da sè stesso la chiave dell'hangar nel quale fu assasinato.... Abbiamo raccolto una quantità di indizi e di sospetti: ma nulla di decisivo... E' una delle più disgraziate inchieste che mi siano capitate nella mia vita....

— Tutte le inchieste sono difficili — disse Jimmie — fino al momento in cui un fatto nuovo rischiara, d'un tratto, la situazione...

— Sì!... Ma dove e come trovarlo, questo fatto nuovo?...

— Dove e come trovarlo?... Quando lo saprò, ve lo dirò!...

XXII.

Burdon

Everardo Burdon aveva detto a Jimmie che avrebbe potuto trovarlo tutte le mattine, fino alle undici, al «Palais-Royal».

Ma per qualche giorno non fu possibile al giovane avvocato di effettuare la progettata visita. La precedente settimana era stata per lui quasi interamente assorbita dalle gite fatte con l'ispettore Sprules nei vari luoghi che avevano attinenza col duplice delitto e dai lunghi interrogatori delle persone indiziate.

Jimmie era quindi stato costretto a trascurare i suoi affari personali: e dovette quindi impiegare un paio di giorni a riguadagnare il tempo perduto.

Finalmente, una mattina, egli potette recarsi ad intervistare colui che per poco non era divenuto il proprietario della «Scimmia d'oro».

Il signor Burdon occupava un appartamentino composto di una stanza da letto, di un piccolo salotto e di una stanza da bagno, al primo piano del grande albergo.

Jimmie fece quindi a meno dell'ascensore: salì solo al primo piano, infilò un corridoio e bussò ad una porta.

Il signor Burdon, ancora in pantofole ed in veste da camera, andò ad aprirgli.

— Ah!... Siete voi, sig. Maswell?... Mi avete fatto aspettare a lungo la vostra visita!...

— Ho avuto molto da fare — spiegò Jimmie — D'altra parte, ho pensato che voi dovevate già essrvi provveduto di un avvocato che vi guidasse nelle vostre contestazioni con la giustizia...

— Non ho nessun avvocato, a Londra almeno — dichiarò Burdon.

— E... siete sempre deciso a rinunziare alla somma da voi depositata nelle mani dei proprietari della «Scimmia d'oro»?

— Deciso?... No!... Se voi poteste farmi restituire il danaro...

— Io sono a vostra disposizione... Beninteso, però, che io non vengo a propormi a voi come avvocato, il che sarebbe contrario alle mie costanti abitudini... Lo faccio soltanto perchè, come sapete, mi interesso allo svolgimento dell'inchiesta...

Burdon s'inchinò, assentendo.

— Tutta la questione è basata sul testo del vostro contratto... — riprese Jimmie — Ne avete una copia?

— Ho l'originale — rispose Burdon — Ora ve lo mostrerò...

E così dicendo, aprì il tiretto di un tavolo.

Ma il tiretto era vuoto.

— Deve essere nella valigia, nella mia stanza da letto — mormorò l'industriale — Vado a cercarlo...

Uscì e passò nella stanza attigua, lasciando la porta socchiusa.

Jimmie, che era rimasto accanto al tavolo, prese su di esso un libro e si mise a scorrerne le pagine.

Ma d'un tratto udì alle sue spalle la voce di Burdon, che era ritornato e che gli chiedeva vivamente...

— Che cosa fate?

— Nulla!... — rispose Jimmie, col suo più candido sorriso — Scorrevo le pagine del vostro dizionario... Mi occupo molto di questioni linguistiche, in questo momento... Cercavo la parola «apparizione», a proposito della quale ho avuto una discussione con l'ispettore Sprules...

— Una discussione? — ripetè Burdon, il cui sguardo era divenuto torvo ed ostile.

— Sì... Sprules sosteneva che potesse scriversi con due z... Io sostenevo il contrario...

— Ecco il contratto! — troncò Burdon — Volete leggerlo qui o portarvelo seco?

— E' corto... Lo leggerò subito...

Il contratto era, infatti, breve e semplice. Risultava da esso il versamento fatto da Burdon della somma di quattrocento sterline. A Burdon era concesso un termine di sei settimane per procedere al contratto definitivo di cessione del locale. Intanto, egli aveva diritto all'ingresso gratuito alla «Scimmia d'oro». Se, allo scadere del termine, il contratto definitivo non fosse stato effettuato, la somma anticipata sarebbe stata incassata da Greenvell e da Marlow.

(Continua)